

**Comune di Settimo Milanese
Provincia di Milano
Piano di Governo del Territorio**

Piano dei servizi

Relazione

**Testi modificati e integrati
a seguito di controdeduzioni alle osservazioni
9 novembre 2009**

Dott. arch. Franco Aprà



INDICE

1	Finalità generali del piano	3
1.1	La pianificazione strategica della città pubblica	
1.2	Il campo dei servizi pubblici o di uso pubblico	
1.3	Gli elaborati del Piano dei servizi	
2	Sistema dei servizi e qualità degli spazi pubblici	5
3	Lo “standard” raggiunto nel 2008	6
4	Indagine conoscitiva dell’Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) preliminare alla redazione del Piano dei Servizi di Settimo Milanese	8
4.1	I servizi come occasione di sviluppo	
4.2	I servizi: la geografia dell’offerta - politiche di assistenza alla persona	
4.3	Politiche culturali	
4.4	Attrezzature per lo sport	
4.5	Strutture del servizio di raccolta e gestione rifiuti	
4.6	Altri settori di analisi	
5	Indagine sulla domanda di attrezzature scolastiche a medio-lungo termine	20
5.1	Premessa	
5.2	Popolazione residente e popolazione in età scolare	
5.3	Andamento della domanda scolastica	
5.4	Popolazione in età scolare e domanda scolastica. tendenze evolutive a breve, medio e lungo termine	
5.5	Il patrimonio scolastico	
5.6	Problemi e prospettive	
6	Il verde pubblico	38
6.1	Giardino, parco, bosco: il verde come servizio e come fattore della forma urbana	
6.2	Le previsioni del Piano di governo del territorio	
7.	La questione delle abitazioni	41
7.1	Fabbisogno teorico di abitazioni da sovraffollamento	
7.2	La condizione di Settimo Milanese rispetto all’area Rhodense e alla Provincia di Milano	
7.3	Gli indicatori locali della domanda di abitazioni	
7.4	Prima definizione di obiettivi del PGT	
8.	Sostenibilità dei costi per il sistema dei servizi	54
8.1	Limiti di efficacia del Piano dei servizi	
8.2	Tetto di popolazione al 2018	
8.3	Interventi programmati	

Finalità generali del piano

1.1 La pianificazione strategica della città pubblica

Il Piano dei Servizi è stato introdotto nella legislazione urbanistica lombarda con la legge regionale n. 1/2001, trovando definitiva sistemazione nell'ambito della legge regionale n. 12/2005 (legge per il governo del territorio), che ne fissa i contenuti fondamentali e il ruolo specifico nell'ambito del Piano di Governo del Territorio, del quale è parte integrante.¹

Le procedure di approvazione sono fissate dall'art. 13, e prevedono in sintesi:

- la raccolta preventiva di "suggerimenti e proposte" da parte della cittadinanza;
- il "parere delle parti sociali ed economiche";
- l'adozione del Consiglio Comunale;
- la pubblicazione e la successiva raccolta di osservazioni;
- l'approvazione definitiva con controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

In prima applicazione il Piano dei Servizi deve essere approvato contestualmente agli altri due atti del PGT: Documento di Piano e Piano delle Regole.

I compiti che la legge affida al Piano dei Servizi attengono sia alla sfera della pianificazione strategica, sia a quella della programmazione degli investimenti nel settore delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

1

In sintesi il Piano dei Servizi (L.R. n. 12/2005, art. 9) deve:

- comprendere tra i "... servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita";
- considerare dell'ambito dei servizi, "...le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, ... i corridoi ecologici e il sistema del verde... l'infrastrutturazione del sottosuolo";
- considerare come parte integrante del Piano dei Servizi "...le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche);
- valutare "...prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale...", evidenziandone le eventuali carenze, quantificando "... i costi per il loro adeguamento" e individuando "... le modalità di intervento";
- prevedere le nuove esigenze connesse alla "...popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano", tenendo anche conto dei non residenti che nel comune lavorano, o studiano, o sono presenti per motivi di turismo, o sono utenti di servizi di rilievo sovracomunale.

Una importante novità consiste nella classificazione, tra i servizi, della "casa" intesa come edilizia residenziale che svolge un ruolo sociale nel garantire l'abitazione ai ceti non in grado di accedere al libero mercato, ovvero alla cosiddetta domanda non solvibile.

Sull'effettivo ruolo di programmazione si deve tuttavia evidenziare un limite per l'efficacia del Piano dei Servizi.² Il suo contenuto fondamentale è la pianificazione strategica, che deve soprattutto configurare complessivamente il ruolo e la morfologia degli "spazi pubblici" (aree ed edifici) come componente qualitativamente e quantitativamente strutturale della città. Da questo punto di vista il Piano di Governo del Territorio, e in particolare il Piano dei Servizi, ha un ruolo specifico: *"...assicurare una dotazione globale di **aree** per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali **aree** per l'edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste"*.

In primo luogo pertanto è l'individuazione delle **aree da acquisire** il compito specifico del Piano dei Servizi, alla luce di un quadro strategico della città pubblica (la città dei servizi) da perseguire operativamente con il Programma delle opere pubbliche.

1.2 Il campo dei servizi pubblici o di uso pubblico

Nei successivi capitoli il tema dei servizi si sviluppa analizzando lo stato di fatto e le problematiche (potenzialità e criticità) che caratterizzano i diversi settori funzionali.

Rispetto alla tradizionale individuazione dei settori che compongono il sistema dei servizi, la legge colloca nel Piano dei servizi anche le questioni che riguardano la "casa" come "servizio sociale" e la viabilità. In senso lato si potrebbe ritenere logico collocare nel settore dei servizi anche l'attività del commercio al dettaglio, che ha evidenti relazioni con la qualità della città pubblica.

Tuttavia questi stessi settori funzionali hanno cittadinanza anche nel quadro conoscitivo generale del Documento di piano, al quale si rinvia pertanto per quanto riguarda il tema generale della mobilità e quello del commercio.

Nella tav. 3 del Piano dei servizi (PS-03 - Previsioni di piano. Mobilità) è riportata la rete della viabilità esistente e prevista, con le relative fasce di salvaguardia.

1.3 Gli elaborati del Piano dei servizi

Il Piano dei servizi è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione e norme tecniche di attuazione
- Tav. PS-01, Stato di fatto - Verde, sport e piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico (1:7.500)
- Tav. PS-02, Stato di fatto - Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare (1:10.000)
- Tav. PS-03, Previsioni di piano. Mobilità (1:7.500)
- Tav. PS-04, Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico (1:7.500)

²

Vedi cap. 8, Sostenibilità dei costi per il sistema dei servizi.

1. Sistema dei servizi e qualità degli spazi pubblici

Le analisi condotte sul campo dall'Ufficio di Piano si sono formalizzate negli elaborati conoscitivi di base del Piano dei Servizi:

- Catalogo dei servizi pubblici o di uso pubblico con relativa planimetria di sintesi;
- Carta delle proprietà comunali.

Essi consentono di considerare l'attuale dotazione sostanzialmente adeguata alla domanda espressa dai residenti. Salvo alcune questioni puntuali di seguito individuate, non si riscontrano attualmente carenze o fabbisogni pregressi ai quali il PGT sia specificamente chiamato a dare risposta. Il Piano dei Servizi assume pertanto il ruolo di quadro programmatico teso all'obiettivo di migliorare, integrare e ammodernare la rete dei servizi, e a fornire un riferimento generale per la programmazione delle opere pubbliche.

Tuttavia, se si considera che la legge urbanistica lombarda attribuisce al Piano dei servizi il compito di coordinarsi con la programmazione triennale dell'intero settore delle opere pubbliche, si può concludere che a tale Piano, come già evidenziato nella premessa, è affidato il ruolo di determinare in parte notevole la "forma" della città e di promuovere il miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente urbano.³

E' dunque necessario sviluppare un ragionamento sulla forma e sugli spazi della città pubblica anche indipendentemente dalla loro precisa finalizzazione funzionale.

3

In tal senso il tema dei servizi ha una importante relazione con il tema del paesaggio, certamente di quello urbano ma anche di quello degli spazi aperti e inedificati della campagna, ai quali sempre più si tende ad attribuire compiti di servizio in senso lato (ecologico), ovvero specifico (fruizione) in aggiunta a quelli produttivi connessi con l'attività agricola.

2. Lo “standard” raggiunto nel 2008

La tav. PS-01 (Stato di fatto - Verde, sport e piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico) individua le aree destinate a servizi pubblici o privati di interesse pubblico o generale in attività nel comune alla fine del 2008.

Quadro sintetico delle aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico Dati al 31 dicembre 2008 - Residenti: 18.968

Tipologia dei servizi	mq	Rapporto mq/resid.	
		2008	LR 51/75
Attrezzature collettive	84.892	4,48	4,0
Attrezzature religiose	21.650	1,14	
Attrezzature scolastiche	52.680	2,78	4,5
Verde pubblico	650.725	34,31	15,0
Attrezzature sportive pubbliche e private	251.500	13,26	
Totale generale (parcheggi esclusi)	1.061.447	55,96	23,5

Lo “standard” di m² per residente secondo i criteri della previgente legge urbanistica regionale del 1975 (rapporto minimo 26,5 m²/abitante, aggiungendo 3 m² per parcheggi pubblici ai 23,5 del precedente prospetto) è pertanto molto elevato. Soprattutto è assai alto lo standard del verde pubblico, settore al quale il comune ha dedicato particolare cura nell’ultimo ventennio, a partire dall’attuazione delle previsioni del PRG del 1985.

Nel seguente prospetto è riportato l’elenco delle aree destinate a verde pubblico e ad attrezzature sportive pubbliche o di uso pubblico. Le sigle corrispondono a quelle della tav. PS-01 (Stato di fatto - Verde, sport e piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico).

Sigla	Aree di verde pubblico e per attrezzature sportive	Verde	Sport
A	Area comunale della “Fornace”	12.839	
B1	Giardini di quartiere - Vighignolo	10.285	
B2	Giardini di quartiere - Settimo	12.081	
B3	Giardini di quartiere - Seguro	57.765	
C1	Impianti sportivi parrocchiali - Vighignolo		28.889
C2	Impianti sportivi parrocchiali - Settimo		2.941
C3	Impianti sportivi parrocchiali - Seguro		7.041
D	Parco di Vighignolo con area per il mercato settimanale	21.519	
E	Piscina e impianti sportivi DDS		19.758
F	Centro sportivo comunale		30.010
G	Parco Lodi	11.376	
H	Parco Urbano di Settimo	123.971	
J	Impianti sportivi del plesso scolastico		9.548
K	Bosco della Giretta	273.344	
L	Parco D’Adda	8.394	
M	Impianti sportivi “Italtel”		124.409
N	Campo di calcio comunale		8.769
O	Impianti sportivi privati		8.270
P	Aree verdi di mitigazione ambientale tra Seguro e Villaggio C.	56.006	
Q	Area del laghetto Tresport (lago compreso)	63.145	
R	Impianti sportivi Tresport		11.865
Totali		650.725	251.500

Nel prospetto successivo è riportato l'elenco delle attrezzature collettive, religiose e scolastiche. Nel seguito della presente relazione si riportano in corsivo ampi stralci di due studi che il Comune di Settimo Milanese, nella prospettiva della formazione del Piano di Governo del Territorio, ha affidato nel 2007:

- all'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS), che ha svolto un'indagine conoscitiva funzionale alla redazione del Piano dei Servizi (vedi cap. 4);
- all'arch. Franca Scendrate Gattico, che ha aggiornato al 2008 l'indagine sul sistema scolastico comunale, a suo tempo predisposta nel 1996 a supporto del PRG poi approvato nel 2000, e già più volte aggiornata in corso di monitoraggio dell'evoluzione della domanda di attrezzature scolastiche (vedi cap. 5).

Sigla	Attrezzature collettive, religiose e scolastiche	Collettive	Religiose	Istruzione
1	Ex chiesa di S. Maria Nascente		1.618	
2	Nuova chiesa di S. Maria Nascente con oratorio		4.993	
3	Scuola dell'infanzia parrocchiale			2.259
4	Scuola primaria comunale			6.543
5	Asilo nido comunale	2.245		
6	Cimitero di Vighignolo e resti chiesa di S. Sebastiano	2.353		
7	Chiesa di S. Giovanni Battista (Oratorio Mantegazza)		113	
8	Scuola dell'infanzia parrocchiale			2.712
9	Nuova chiesa di S. Giovanni Battista con oratorio		4.632	
10	Biblioteca	1.304		
11	Area del mercato settimanale	4.584		
12	Scuola comunale primaria e secondaria di 1° grado			22.932
13	Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	14.624		
14	Asilo nido e micronido comunali	6.010		
15	Uffici postali	1.169		
16	Deposito comunale	5.372		
17	Servizi comunali	2.972		
18	Cimitero di Settimo	21.436		
19	Scuola dell'infanzia Causa Pia D'Adda			2.400
20	"Palazzo Granaio" - Servizi comunali, Centro giovani	1.233		
21	Servizi per l'infanzia "Terraluna"	5.675		
22	Palazzo D'Adda - Municipio	2.848		
23	Chiesa di S. Margherita con oratorio		3.482	
24	Stazione Carabinieri	2.002		
25	Cimitero di Seguro	1.411		
26	Scuola comunale dell'infanzia e primaria			14.467
27	Asilo nido	1.239		
28	Nuova chiesa di Seguro con oratorio		4.884	
29	Chiesa di S. Giorgio		926	
30	Scuola dell'infanzia parrocchiale			1.367
31	Protezione civile e Casa delle associazioni	1.847		
32	Piattaforma ecologica	4.835		
33	Servizi comunali	1.733		
34	Chiesa di S. Maria di Fatima		1.002	
Totali attrezzature collettive, religiose e scolastiche		84.892	21.650	52.680

3. Indagine conoscitiva dell'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) preliminare alla redazione del Piano dei Servizi di Settimo Milanese ⁴

4.1 I servizi come occasione di sviluppo

(...) Nello specifico dell'articolazione del lavoro si sono individuati diversi sistemi di servizi suddivisi nelle varie articolazioni funzionali e tipologiche (servizi di assistenza alla persona, servizi culturali, servizi per il verde e il tempo libero, servizi per l'istruzione, ecc..) e nelle diverse scale di riferimento territoriale (di prossimità/di vicinato, locale/urbano e sovralocale/metropolitano) (...)

Nella ricostruzione di questo quadro si è cercato di mantenere una definizione ampia di politiche di servizio, intese come una pluralità di servizi e pratiche che rispondono alle esigenze delle diverse comunità del luogo, generando interdipendenze di natura fisica col territorio (in termini di attrattività, esclusione, qualità), ma anche di natura relazionale (ad esempio di appartenenza comunitaria, o di partenariato tra pubblico e privato). (...)

Un primo esito del lavoro è stato la restituzione del quadro dell'offerta e domanda di servizi costruito attraverso un'analisi per temi e per tipologie, oltre ad una prima ricognizione delle politiche sovracomunali che interessano il territorio di Settimo Milanese. (...)

Il confronto tra offerta e domanda di servizi, che permetterà di verificare oltre allo stato dei servizi (in termini di prestazioni, ma anche di qualità e accessibilità) se il servizio pubblico ha saputo tenere conto delle specificità territoriali e delle caratteristiche della popolazione e, dove si sono manifestate carenze, ha permesso di individuare modalità di intervento proprie e di identificare alcune priorità politiche. (...)

È evidente come la politica dei servizi si possa intendere come una politica di sviluppo, se per sviluppo non intendiamo esclusivamente espansione. Ciò è particolarmente vero nel caso di Settimo Milanese, anche tenendo conto dei processi di trasformazione che in passato hanno caratterizzato i comuni dell'area metropolitana milanese, e che tuttora li caratterizzano. Se l'obiettivo di limitazione del consumo di suolo assunto in generale dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e quindi dall'amministrazione comunale, deve quindi essere assunto come una priorità nel disegno delle scelte future, è necessario orientarsi verso forme di sviluppo che considerino in primo luogo le dimensioni qualitative dello sviluppo stesso. In questa direzione può lavorare anche una politica dei servizi. (...)

L'analisi è stata avviata prendendo in considerazione lo stato dei servizi esistenti, per ricostruire il quadro dell'offerta⁵, riconoscendo punti di forza e debolezza nei servizi offerti. A questo scopo, è stata costruita una scheda per i diversi settori dei servizi in cui si descrivono attività e progetti, viene ricostruito il network dei soggetti che si occupano di servizi, vengono individuati i luoghi nella città in cui il servizio viene erogato, si analizzano punti di forza e criticità che sembrano emergere dalla ricerca. (...)

Un aspetto importante è la relazione esistente tra servizi e territori. (...) Questo tipo di analisi consente di mettere a fuoco la presenza di 'poli' di servizio, in cui, su un territorio relativamente poco esteso, si concentrano diverse tipologie di servizio, ma anche di individuare alcuni territori più 'scoperti', in cui l'assenza di alcune tipologie di servizio si traduce in difficoltà di accesso e senso di disparità di trattamento. In que-

⁴

Istituto per la Ricerca Sociale (IRS), *Indagine conoscitiva preliminare alla redazione del Piano dei Servizi di Settimo Milanese*, gennaio 2009.

L'indagine è stata curata da Claudio Calvaresi, Linda Cossa e Marco Perazzolo.

⁵

L'indagine di ricostruzione del quadro dell'offerta è stata condotta nel 2007, e aggiornata alla fine del 2008.

sto senso, le politiche di localizzazione dei servizi e la progettazione delle modalità di erogazione degli stessi giocano un ruolo importante nella riqualificazione di alcuni territori che potremmo definire 'marginali'.

4.2 I servizi: la geografia dell'offerta - politiche di assistenza alla persona

4.2.1 Il Piano Sociale di Zona del Rhodense

Per la progettazione dei servizi di assistenza alla persona il Comune di Settimo si è basato su una pianificazione zonale (il Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense)⁶ che ha orientato in modo preciso le proprie risorse. (...)

I Servizi Sociali comunali mantengono comunque la titolarità delle funzioni essenziali e obbligatorie riguardanti le aree di assistenza, tutela, e reinserimento sociale.⁷

4.2.2 Nuove forme di gestione dei servizi sociali: Agenzia di Servizi Consortile SER.CO.P.

In data 16 aprile 2007 si è costituito il Consorzio per i Servizi alla Persona - SER. CO. P., formato dai nove Comuni del Piano Sociale di Zona del Rhodense (Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo Milanese e Vanzago).

L'obiettivo delle nove amministrazioni di pervenire alla gestione associata dei servizi sociali tramite un unico ente costituisce un importante tassello del percorso del welfare locale in grado di rispondere ad un con-

6

La zona comprende i comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo Milanese e Vanzago

La Legge 328/00 ha introdotto come principio fondante, ma soprattutto come finalità principale, la costruzione di un sistema integrato di servizi, indicando il Piano Sociale di Zona quale strumento finalizzato al raggiungimento di tale finalità. Di fatto, però, il Piano Sociale di Zona non esaurisce il quadro dell'offerta dei Servizi Sociali e dei Servizi rivolti alle persone; rimane intatto il sistema operativo locale, presente in ogni Comune del distretto, rappresentato dai Servizi Sociali Territoriali. (...)

Oltre ai servizi di natura più tradizionale, l'ambito dei Comuni del Rhodense ha optato per la scelta strategica di avviare la progressiva introduzione di contributi per il cittadino: voucher e sistemi di accreditamento di reti di caregiver professionali.

Il Piano di Zona ha introdotto per la prima volta nel Rhodense l'utilizzo dei titoli sociali, adempiendo così al vincolo posto dalla Regione Lombardia secondo il quale il 70% delle risorse totali doveva essere dedicato alla costruzione ed erogazione di buoni sociali e voucher. (...)

Nel corso del periodo di validità del Piano di Zona, i 9 comuni del distretto hanno promosso numerosi progetti e attività

7

I settori dell'offerta di servizi si articolano nelle seguenti aree:

- Anziani (assistenza domiciliare, strutture diurne, soggiorni, contributi economici, ricoveri, attività psico-motorie, trasporto, telesoccorso)
- Diversamente abili (sostegno domiciliare, inserimento presso strutture sociodidattiche, trasporto contributi economici, formazione all'autonomia, inserimenti lavorativi, soggiorni, integrazione scolastica, ricovero)
- Povertà-esclusione sociale (contributi economici, pasti e docce, prestiti d'onore, affitti onerosi)
- Minori Famiglia (tutela minori, inserimenti comunità, affidi, mediazione spazio neutro, educativa domiciliare, integrazione scolastica, contributi alla natalità, centri di aggregazione giovanile, tempo per le famiglie, asili nido, Centri Estivi).

testo sociale che coniuga un progressivo elevarsi del livello dei bisogni dei cittadini e dei problemi sociali, con la costante contrazione delle risorse a disposizione degli Enti locali.⁸

Al Consorzio SER. CO. P. sono affidati i seguenti servizi:

- Tutela minori
- Servizio Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili
- Servizio Assistenza Domiciliare Educativa
- Nucleo Inserimenti Lavorativi
- Servizio Trasporto Disabili
- Servizio di Mediazione Familiare
- Sportello Migramondo
- Servizio di Spazio Neutro

È importante sottolineare che i comuni rimangono titolari della funzione di programmazione delle politiche sociali, in questo modo riescono a rafforzare il loro ruolo nel definire il contenuto delle scelte politiche che intendono perseguire; questo perché esiste un vincolo molto forte del consorzio, di strumento per realizzare e gestire le politiche sociali dei comuni.

Da una parte i nove comuni continueranno insieme a definire le priorità d'ambito e le scelte programmatiche attraverso i piani di zona, consolidando l'esperienza di questi anni, con una visione di insieme. Dall'altra parte a livello di Settimo Milanese, come amministrazione comunale, si è scelto di garantire il servizio sociale che da anni lavora sul territorio e aiuta i cittadini, modificandone le funzioni, infatti ad esso spetterà il compito di filtro, conoscenza, analisi del bisogno e soprattutto punto di riferimento per le famiglie e i cittadini di Settimo. La parte di gestione degli interventi, invece, viene demandata al consorzio che ne garantirà la qualità attraverso la sua specializzazione.

4.2.3 Assistenza agli anziani

Andamento demografico

Al 31.08.2007 la quota di anziani ultra65enni è pari a 2936 persone, il 18% della popolazione, ed è aumentata in modo significativo rispetto al 2001 quando rappresentava il 15,8 % della popolazione totale, pur essendo leggermente diminuita rispetto al 2005 (quando si contavano 2.953 persone ultra65enni). Una tendenza all'invecchiamento che si sta affermando anche a Settimo Milanese; il confronto con i dati regionali mettono in luce un allineamento che, invece, non si registrava nel 2001, soglia temporale in cui il Comune di Settimo appariva piuttosto 'giovane' rispetto al valore medio della Regione Lombardia.

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

8

Il consorzio si propone i seguenti obiettivi:

- **PROMUOVERE LA QUALITA' DEI SERVIZI** attraverso una scala ottimale di gestione (ovvero dimensione ottima minima per l'erogazione di servizi ad elevato contenuto tecnico) in modo efficace ed efficiente; orientamento ai bisogni dell'utenza; uniformità su tutto il territorio rhodense nella gestione dei servizi in termini qualitativi e quantitativi rispetto agli interventi disponibili per la popolazione; valorizzazione e promozione delle professionalità e delle risorse umane; specializzazione degli interventi e dei servizi che richiedono una professionalità elevata attraverso la costruzione di unità operative "dedicate"; promozione dell'integrazione socio-sanitaria a livello di zona; razionalizzazione della logistica, degli acquisiti, e dell'organizzazione del lavoro con conseguimento di economie di gestione e maggiore aderenza alle specificità del settore sociale.
- **ACCESSO A RISORSE ECONOMICHE AGGIUNTIVE** attraverso attività di fund rising conseguibile solo con una più elevata dimensione di gestione.
- **MAGGIORE CAPACITA' CONTRATTUALE** nei rapporti con gli altri enti che contribuiscono alla realizzazione del sistema di welfare locale.

- SAD Servizio di Assistenza Domiciliare
- Pasti caldi
- Servizio di Trasporto Anziani – Servizio Autoamica
- Servizio di telesoccorso
- Assegno di cura
- Centro Anziani di Settimo M. - Centro ricreativo culturale
- Giovani della terza Età

(...)

Nell'area anziani si evidenzia la presenza di attività diffuse sia di assistenza, sia di animazione e socializzazione. I dati relativi al confronto tra i servizi erogati nel 2001 e 2004⁹ e nel 2008¹⁰ mettono in luce un'espansione dei servizi su tutti i fronti, a colmare situazioni di bisogno in passato insoddisfatte, in particolare favorendo servizi alla domiciliarità.

(...)

L'incremento dei servizi a sostegno della domiciliarità a livello zonale è avvenuto mediante diverse linee di intervento tra cui:

- *il potenziamento dei servizi SAD gestiti dal Comune attraverso voucher: a Settimo si è passati da 0 casi del 2001 agli 8-10 casi attuali;*
- *l'introduzione, a partire dal marzo 2003 e tuttora attiva, dell'assegno di cura.*

Sul fronte dei servizi legati ai bisogni primari degli anziani, sul territorio operano i servizi di assistenza di natura tradizionale.

Per quanto riguarda, invece, i servizi e le attività per il tempo libero, si riconosce un importante punto di riferimento rappresentato dal centro ricreativo culturale, ma emerge una grande vivacità da parte di associazioni locali quali i Giovani della Terza Età e la Pro Loco, che garantiscono una buona varietà d'offerta dei servizi ludico aggregativi.

4.2.4 Assistenza diversamente abili

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

- SAD Servizio Assistenza Domiciliare
- Trasporto disabili
- Servizio telesoccorso
- Assegno di cura
- Betel Società Cooperativa Sociale Onlus
- ATTIVITÀ DI TIPO AGGREGATIVO E PER IL TEMPO LIBERO
- SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)
- Comunità Alloggio SOLE e LUNA

Sul fronte dei servizi di assistenza ai diversamente abili, a fronte di una stabilizzazione dell'utenza all'interno del circuito socio-sanitario (CDD) si registra l'espansione degli interventi a sostegno della domiciliarità e di formazione all'autonomia.

⁹

Piano Sociale di Zona Comuni del Rhodense anni 2006 – 2008, tab. 2 – Area Anziani: confronto utenza in carico 2004 – 2001, pag. 48

¹⁰

Dati del Servizio Anziani del Comune di Settimo M. aggiornati a dicembre 2008

Tale tendenza può essere spiegata in particolare con l'affermarsi del privato sociale nel sistema di erogazione dei servizi ai diversamente abili. Oggi, infatti, la gestione diretta da parte del Comune dei servizi per disabili è piuttosto limitata e riguarda esclusivamente contributi ed in pochi casi la gestione di servizi trasporti. La maggior parte dei servizi è erogata dall'Azienda Sanitaria e da agenzie del Terzo Settore.

In termini di finanziamenti, invece, il sistema è in buona parte finanziato dagli Enti Locali, con un limitatissimo contributo di altre fonti, tra le quali le quote a carico dell'utenza.

Criticità

Tutti i servizi di assistenza per disabili situati nei Comuni del Rhodense fino a pochi anni fa si rifacevano all'Azienda Sanitaria Locale ma con il ritiro delle deleghe da parte delle ASL questi tipi di servizi sono diventati carenti. Per questo motivo il Comune di Settimo ha attivato a partire dal 2003 una unità operativa per cercare di far fronte a questo tipo di esigenza che a volte è anche affrontato dal privato sociale in appalto con il Comune.

La forza del privato sociale dovrebbe però consistere nel riuscire a gestire da solo dei pezzi di problematica e nel svolgere la funzione di sostituzione del pubblico nella gestione di questi servizi.

Per quanto riguarda il trasporto e l'assistenza domiciliare di solito si fa ricorso ai voucher sociali, attraverso cui si provvede anche al servizio di distribuzione di pasti caldi.

4.2.5 Politiche per i giovani

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Palazzo Granaio- Centro Lavoro Nord Ovest – Milano |
|---|

Attualmente i servizi erogati per i giovani sono rappresentati interamente dalle attività programmate e realizzate a Palazzo Granaio, che rappresenta il centro delle politiche giovanili e di integrazione della comunità locale... La gestione del progetto e della struttura è stata affidata, mediante convenzione, nel maggio 2005 al Consorzio Cooperho. Il sostegno economico al progetto è fornito dal ricavato delle attività commerciali al suo interno (ristorante, pub).

Il progetto prevede una forte integrazione con gli assessorati alla Cultura e all'Istruzione, che collaborano alla definizione delle attività. Palazzo Granaio è inserito nel più ampio progetto di avvio del Sistema Culturale Integrato (MINO), promosso dalla Provincia con Fondazione Cariplo. Una descrizione dettagliata si trova nella sezione dedicata alle politiche culturali del presente documento.

Lo sportello del Centro Lavoro di Settimo Milanese fornisce servizi per tutti coloro che sono alla ricerca di occupazione, creando con l'utenza un rapporto personalizzato e individuale. ...

Lo sportello di Settimo Milanese è parte del sistema organizzato dal Centro Lavoro Nord Ovest, a cui partecipano numerosi comuni, associazioni di imprenditori e sindacati.

4.2.6 Minori, famiglia e stranieri

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

- Asilo Nido Comunale di Settimo 'La tana dei cuccioli'
- Asilo Nido Comunale di Seguro
- Asilo Nido Comunale di Vighignolo
- Asilo in convenzione "San Giuseppe" ...
- Asilo privato "l'albero dei sogni" Vighignolo (in chiusura a luglio 2009)
- Buono sociale per i bisogni dell'infanzia
- Progetto "PICCOLO PRINCIPE"
- "Terraluna" e "Dai Bimbi"
- Campi estivi Comunali

Sul fronte dei servizi di assistenza ai minori e alla famiglia, il confronto tra il numero di utenti del servizio nel 2001 e le persone che ne hanno usufruito nel 2008 mette in luce una forte estensione dei servizi di asilo nido che, grazie all'apertura delle nuove sedi di Seguro (2004) e Vighignolo (2009), copre interamente le richieste dell'utenza azzerando la lista d'attesa.

Un'attività importante che in questi ultimi anni è stata portata avanti con successo da parte dell'Amministrazione Comunale è stata quella svolta nei confronti dei servizi riguardanti la tutela dei minori. Per quanto riguarda gli interventi di tutela si registra, infatti, un aumento dei minori con decreto T.M., in affido e in comunità dovuto all'emersione di situazioni di disagio sino ad oggi sommerse (soprattutto allontanamenti). ... Si registra inoltre un incremento dei servizi di assistenza domiciliare, coerentemente con quanto il Piano di Zona si propone di fare in tutti gli ambiti di assistenza alla persona.

Per quanto riguarda la popolazione straniera, il numero di stranieri presenti sul territorio di Settimo è pari a 703 su 18.949 abitanti¹¹: poco meno del 4% della popolazione totale. Si tratta di un dato che si attesta leggermente sotto la media provinciale, ma che è sensibilmente inferiore ad altri comuni anche del Rhodense, a testimonianza di un fenomeno che a Settimo non acquisisce la rilevanza che invece ha in molti altri contesti,

Ad oggi, l'unico servizio appositamente pensato all'interno del piano di zona per gli immigrati è lo sportello migranti, attivato all'inizio del 2004. Tutte le altre esigenze della popolazione straniera vengono soddisfatte all'interno del sistema dei servizi attivo per tutti i cittadini.

4.2.7 Capacità di soddisfazione della domanda: un equilibrio raggiunto

Negli ultimi anni a Settimo si è riusciti a garantire ai cittadini un numero minimo di servizi alla persona che hanno permesso di eliminare buona parte dei forti squilibri iniziali a livello dell'offerta. Sul fronte dei servizi sociali, infatti, è stato sostanzialmente raggiunto un equilibrio.

Non si registrano richieste particolari di servizi non presenti sul territorio da parte della popolazione.¹²

¹¹

Dato aggiornato al 22 dicembre 2008

¹²

Spesso tuttavia i bisogni della famiglie faticano ad emergere poiché le famiglie tendono ad auto-organizzarsi e a non rivolgersi agli enti deputati all'erogazione dei servizi: si pensi ai servizi di sostegno agli anziani. Se si considera che nell'ambito dei servizi di assistenza alla persona la domanda viene generata spesso a partire dall'offerta, si sottolinea l'opportunità che i sistemi di offerta continuino a generare risposte "costruttive" rispetto a nuovi potenziali profili di domanda.

4.2.8 I servizi sanitari

Presso la sede ASL di Settimo Milanese è possibile ricevere supporto solo in alcuni ambiti. I servizi non disponibili presso la sede di Settimo M. sono accessibili recandosi presso le altre sedi del distretto ASL di appartenenza.

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

ASL provincia Milano - distretto 2 di Rho
- Sede di Settimo Milanese (ambulatorio vaccinale e consultorio familiare)
- Sede di Rho
- Sede di Passirana di Rho
- Sede di Lainate
- Farmacia in Settimo Milanese
- Ospedali: Rho e Garbagnate (entrambi Azienda Ospedaliera Salvini di Garbagnate Milanese) e Milano (in particolare il San Carlo).
Farmacie:
- Farmacia in Settimo, via Bianchi 18/A
- Farmacia in Vighignolo, via Mereghetti 9/4
- Farmacia in Seguro, via Edison, 5

Un importante punto di forza del sistema sin qui descritto, è dato dalla presenza di alcuni servizi di eccellenza nell'area disabili: in particolare, si distinguono i servizi erogati dalla Cooperativa Betel e dalla Comunità Alloggio Sole Luna (in quest'ultimo caso addirittura a livello europeo), che si differenziano dai servizi 'standard' per la cura degli aspetti relazionali e della qualità della vita, con l'obiettivo di normalizzare il più possibile la vita delle persone affette da disabilità.

Le criticità emerse dall'attività di indagine, invece, sono rappresentate dalla carenza di risorse economiche e strutturali dei soggetti che operano nell'ambito dei servizi. I soggetti erogatori dei servizi, infatti, lamentano alcune difficoltà di reperimento di finanziamenti, e la mancanza di strutture adeguate alle loro attività e al raggiungimento dei loro obiettivi.¹³

Inoltre si segnala la scarsità degli interventi e dei progetti rivolti alla popolazione più giovane; una scarsità motivabile con le difficoltà che quotidianamente si incontrano nel catturare una popolazione poco intercettabile.

L'amministrazione comunale in passato ha provveduto ad attivare servizi e progetti per i giovani, che però non hanno dato risposte significative alle proposte che gli sono state presentate. Di fronte allo scarso successo dei servizi presenti, quindi, l'amministrazione ha deciso di chiudere il Centro di Aggregazione Giovanile e di attivare un progetto su Palazzo Granaio, con l'obiettivo che questo diventi centro delle politiche giovanili e di integrazione della comunità locale, così come descritto nel presente documento, nella sezione dedicata alle politiche culturali.

Una politica che a prima vista può sembrare debole, in realtà prova ad intercettare la popolazione giovanile (per allargarsi poi all'intera comunità locale) con un unico progetto di valore basato principalmente sulla cultura nelle sue diverse forme. I progetti di Palazzo Granaio, già attivi da qualche tempo, sembrano raccogliere già ora ottimi risultati.

¹³

In generale la politica comunale nel campo dei servizi è strettamente condizionata dalle disponibilità del bilancio comunale e, in ultima analisi, dalle condizioni strutturali della finanza degli enti locali in Italia.

4.3 Politiche culturali

4.3.1 Gli spazi della cultura

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

- Biblioteca Comunale di Settimo Milanese, via Grandi 4
- Palazzo Granaio di piazza Giovanni XXIII
- Cinema Teatro Auditorium Comunale di via Grandi, 12
- Sede della Pro Loco e di altre associazioni locali, Parco Farina, Via Grandi, 13
- Sala Consiliare Palazzo D'Adda
- Cortile di Palazzo D'Adda (rassegne estive)
- Casa delle Associazioni di Seguro (ex scuola elementare)
- Sala dell'oratorio di Vighignolo, via Airaghi 21

(...)

La Biblioteca di Settimo Milanese fa parte del CSBNO (Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest)¹⁴ La sede è annessa alla scuola media e all'auditorium comunale.

(...)

Palazzo Granaio è un edificio del XVII secolo... per lungo tempo deposito padronale del grano per Palazzo D'Adda. Oggi Palazzo Granaio è di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese e presenta, dopo il restauro degli anni Novanta, un'originale articolazione di ambienti. La gestione è affidata al Consorzio Cooperho Altomilanese (consorzio formato da 20 cooperative sociali del nordovest). Cooperho opera con un organico fisso, ma anche grazie al supporto di giovani volontari di Settimo Milanese.

Palazzo Granaio rientra tra le strutture oggetto del progetto del Polo Culturale del Nord Ovest promosso da Provincia di Milano e Fondazione Cariplo.

Sala della Parrocchia di Vighignolo (Compagnia Teatrale di Vighignolo 1975)

4.3.2 Altri soggetti della cultura

Pro Loco: cura l'organizzazione di mostre, concerti e corsi di varia natura, di progetti didattici con le scuole, e collabora con le associazioni del territorio.

Associazioni: Associazione Semeion Settimo Senso, Associazione Corpo Musicale di Settimo Milanese 1977, La Risorgiva; Centro Ricreativo Culturale (anziani); Giovani della terza età; CGD; Age 7°; Gruppo di lettura; Associazione Bisanzio; Polians; Emergency; Compagnia Teatrale di Vighignolo; Compagnia teatrale 'I guitti di Seguro', compagnia teatrale 'Gli acchiappasogni'...

4.4 Attrezzature per lo sport

L'amministrazione è impegnata, assieme alla Consulta dello Sport, nella promozione di attività sportive, nella valorizzazione delle strutture e degli spazi pubblici.

14

Il CSBNO consorzia 40 biblioteche di 37 comuni dell'area Nord-Ovest milanese, ciò significa che gli utenti della biblioteca di Settimo Milanese, come qualsiasi altro utente tesserato in una delle biblioteche consorziate, ha a disposizione non solo i documenti disponibili presso la biblioteca alla quale è iscritto ma può scegliere dal catalogo collettivo OPAC (Online Public Access Catalogue) delle biblioteche aderenti che contiene oltre 1 milione di documenti. Gli utenti possono rivolgersi alla propria biblioteca per richiedere documenti presenti in altre biblioteche e farseli recapitare presso la propria o altra biblioteca consorziata. Il catalogo è raggiungibile all'indirizzo www.csbno.net

Obiettivo delle attività di promozione dello sport è favorire la diffusione e la pratica dell'attività sportiva a Settimo mediante interventi economici di sostegno a manifestazioni sportive organizzate dalle società operanti sul territorio.

La politica per lo sport si articola su più livelli:

- *Consulta dello Sport;*
- *Strutture pubbliche e private destinate alla pratica di attività sportive;*
- *Manifestazioni di promozione dello sport.*

4.4.1 Strutture

Sul territorio comunale sono localizzate numerose strutture sportive di natura sia pubblica, sia privata. La gestione delle strutture sportive pubbliche presenti sul territorio comunale è affidata alle associazioni sportive che le utilizzano e non più al Comune di Settimo Milanese.

Nelle palestre comunali, all'attività promossa dalle associazioni sportive si alternano anche attività differenti, soprattutto di danza.

L'indagine conoscitiva è stata formalizzata in schede per singolo servizio:

Strutture pubbliche:

- *Palestra di via Buozzi, campus scolastico di Settimo. Vi operano: società Settimo Basket, UISP, Karate Club Settimo.*
- *Palestra di via Grandi, campus scolastico di Settimo. Vi operano: società Settimo Volley, società Neijja Kung- Fu Club.*
- *Palestra di via Nievo, Seguro. Vi operano: A.I.E.F., Shotokan karate club, "Ballando tra amici", Academy Dance.*
- *Palestra di via Matteotti, scuola elementare di Vighignolo. Vi operano: società U.S Pallavolo Vighignolo, società Kobudo Mushin (Karate), e società Settimo basket.*
- *Palestra di via Sandro Pertini, plesso scolastico di Seguro. Vi Operano: società Settimo Basket.*
- *Campo di calcio annesso alla scuola di Seguro: affidato in gestione tramite apposita convenzione con durata decennale alla società Unione Sportiva Seguro.*
- *Campo sportivo - Tensostruttura via Di Vittorio: affidato in gestione alla US Settimo Calcio, ospita anche corsi di pattinaggio artistico a rotelle (società MAGA).*
- *Centro sportivo Stradascia: affidato in gestione alla US Settimo Calcio tramite convenzione decennale.*
- *Cava in via Meriggia a Seguro. La società Setpes gestisce attività di pesca sportiva aperta a tutti.*

Strutture private:

- *Centro Sportivo DDS di via Stradascia, a Settimo Milanese. Il soggetto proprietario e gestore, la DDS Polisportiva, oltre ai corsi di nuoto e nuoto sincronizzato e pallanuoto, organizza corsi di Acqua Gym, Aerobica e Step , Atletica leggera , Body Building , calcetto, ginnastica riabilitativa, minirugby, tennis, triathlon, corpo libero.*
- *Centro Sportivo del Castelletto (ex Italtel). In via Brocchi, il centro sportivo del villaggio Italtel, passato in proprietà alla società immobiliare Nabucco RE., attualmente risulta pressoché inutilizzato. Il centro contiene 2 campi di calcio a 11, una palestra e 10 campi da tennis. Il Comune di Settimo Milanese ha sottoscritto un comodato d'uso gratuito con l'obiettivo di poter usufruire di uno dei campi di calcio in cui collocare la disciplina del softball*
- *Centro sportivo Vighignolo di proprietà della Parrocchia, e gestito dalla società U.S. Calcio Vighignolo, consiste in due campi di calcio. Il Comune ha definito una convenzione ed ha contribuito a realizzare delle opere a fronte della disponibilità a far utilizzare il campo anche ad altre società.*
- *Impianti TRESPORT tra Seguro e Villaggio Cavour: campi da tennis e pesca sportiva aperta al pubblico.*

- Oratorio S. Giovanni Battista, via Di Vittorio, Settimo M.: ospita al suo interno un campo di calcio a 7 a disposizione della società di calcio U.P. Settimo, oltre a degli spazi dedicati alla pratica dello Yoga, gestita dal Centro Yoga Tandava Mezzera Vittoriana
- Oratorio di Vighignolo: dispone di una palestra in cui la società U.P. Settimo organizza corsi di pallavolo.
- Bocciofila COOP del Popolo, via Libertà a Settimo, presso la COOP del Popolo, la Bocciofila Gambini gestisce l'attività del gioco delle bocce.
- Struttura di Via Silvio Pellico, 6: gestita dalla società Settimo Ballet School, si organizzano corsi di danza e ginnastica.
- Struttura in via Stephenson, a Seguro: vi opera la società Why not clan fitness, martial arts & boxing.

Su tutto il territorio di Settimo la società Ciclistica Settimo pratica l'attività del ciclismo per persone dai 5 anni in su.

4.4.2 Manifestazioni

Ogni anno il comune organizza una manifestazione dedicata allo Sport denominata **'Settimo Sport'** in cui vengono svolte varie attività sportive in tutte le frazioni di Settimo.

La US Vighignolo Pallavolo organizza ogni anno la manifestazione sportiva intitolata **'Erbavolo'**, un torneo di pallavolo su erba 4 contro 4 che si svolge nel parco di via Airaghi a Vighignolo verso la fine del mese di Giugno con il patrocinio del Comune di Settimo e della FIPAV della Regione Lombardia a coronamento di una attività pluriennale.

4.4.3 Soggetti coinvolti

Le attività sportive e le manifestazioni sul territorio sono organizzate da tutte le società sportive che operano a Settimo Milanese con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. E' stato costituito un organismo ad hoc per una migliore gestione dei temi legati allo sport: la Consulta dello Sport, che esprime pareri e proposte all'Amministrazione Comunale, in materia di attività sportive e motorie in generale tendenti alla tutela preventiva della salute psicofisica dei cittadini e contribuisce all'organizzazione della gestione dei connessi servizi comunali.¹⁵

15

La consulta è composta dall'Assessore allo Sport, da un rappresentante per ogni società sportiva del territorio, o che presti la propria attività a Settimo Milanese, da 3 Consiglieri Comunali, designati dal Sindaco sentiti i capigruppo.

Le società e associazioni aderenti alla Consulta non devono perseguire fini di lucro e devono avere come scopo principale l'aggregazione giovanile e più in generale di tutti i cittadini.

I compiti della consulta sono:

- programmare le attività per l'uso degli impianti;
- ripartire in modo equo le ore di uso degli impianti;
- contribuire all'organizzazione delle manifestazioni sportive;
- esprimere parere sullo stato di conservazione delle strutture;
- attivare e coordinare iniziative atte a pubblicizzare lo sport sul territorio;
- promuovere incontri sullo sport e l'educazione corporea con la cittadinanza.

4.5 Strutture del servizio di raccolta e gestione rifiuti

La piattaforma comunale per la raccolta differenziata è localizzata in via Keplero (zona industriale occidentale). La società Tea attraverso la propria società controllata Mantova Ambiente gestisce e controlla sia la piattaforma che l'intero servizio rifiuti. Amsa si occupa del servizio di raccolta.¹⁶

4.6 Altri settori di analisi

Lo studio dell'IRS contiene quattro capitoli dedicati alle politiche della scuola, della mobilità, del commercio e della casa. Le relative considerazioni sono citate nei capitoli che sono autonomamente stati sviluppati nel corso della formazione del Piano di Governo del Territorio, in particolare con la predisposizione degli studi specialistici sul sistema delle attrezzature scolastiche, sul traffico (Piano Urbano del Traffico), sul commercio (vedi Documento di piano, cap. 3) e sul fabbisogno di abitazioni.

Qui si riportano le analisi riguardanti le attività complementari dell'istruzione, per le quali l'indagine IRS evidenzia i seguenti servizi.

- *Pre e post scuola (servizio di custodia degli alunni precedente e successivo all'avvio delle lezioni della scuola, intermensa e accompagnamento al trasporto alunni, sia per le scuole statali che per le materne autonome convenzionate);*
- *Ristorazione scolastica*
- *Progetti integrativi attività curricolare.*
- *Servizio di trasporto scolastico: servizio trasporto alunni fornito dal comune tramite Atinom Spa, collegante le frazioni di Seguro e Vighignolo con la scuola media di Settimo, e di Villaggio Cavour con la scuola elementare di Seguro. Viene garantito anche un servizio di accompagnamento a bordo degli autobus e di custodia nei momenti di attesa dei mezzi, gestito con il personale della ditta aggiudicataria del servizio di pre e post scuola. Lo scorso anno il servizio ha riguardato 227 utenti.*

Per quanto riguarda il rilievo assegnato dall'Amministrazione Comunale al mondo della scuola, l'indagine IRS evidenzia alcuni "progetti".

¹⁶

Vengono smaltiti: cartone, legno, metalli, plastiche non conferibili al circuito di raccolta, vetro ingombrante, suppellettili e oggetti di arredamento, frigoriferi, televisori, personal computer, pile, batterie autoveicoli, olio minerale esausto, olio vegetale esausto, contenitori con residui di olio minerale, contenitori con residui di vernici e di idropittura, solventi, farmaci scaduti, toner esausto, inerti provenienti da piccole manutenzioni in ambienti domestici, scarti della manutenzione dei giardini.

Modalità di smaltimento dei rifiuti: riduzione di volume, differenziazione per tipologia di rifiuto e collocazione negli appositi cassoni o negli spazi predisposti seguendo le indicazioni del personale di custodia.

Il Comune di Settimo Milanese ha conseguito percentuali di raccolta differenziata superiori al 50% nel triennio 2002-2004. Attualmente si registra un calo di attenzione da parte di molti cittadini. La percentuale è scesa al 40%, pur in presenza di un servizio qualitativamente tra i migliori della zona per frequenza dei passaggi e importo della tassa rifiuti. La qualità della plastica raccolta è scadente poiché molti cittadini hanno smesso di differenziare i rifiuti, con la conseguenza di aggiungere altri oneri a quelli derivanti dall'incremento dei costi.

A partire dal 2006 è stata avviata una nuova attività di promozione della raccolta differenziata, in coincidenza con la partenza della raccolta multimateriale di imballaggi in plastica e metallo.

A) La città dei bambini e dei ragazzi¹⁷

Dall'opzione di fondo di fare di Settimo Milanese una città che, privilegiando chi è più debole o svantaggiato, sarà sicuramente a misura di tutti i cittadini, scaturiscono le scelte programmatiche riguardanti vari settori dell'amministrazione e le azioni che ne conseguono.

Le attività de "La città dei Bambini e dei Ragazzi" sono diventate parte integrante delle proposte formative delle scuole di Settimo.

Il Comitato di coordinamento costituito da referenti dell'Amministrazione, da rappresentanze delle scuole e delle associazioni, con un ruolo di programmazione e gestione del progetto, coinvolge le seguenti associazioni:

- Associazione genitori A.G.E. Settimo
- Associazione genitori C.G.D. Settimo
- Associazione "La Risorgiva"
- Pro-Loco di Settimo Milanese
- Associazione Banca del Tempo
- Emergency
- Centro ricreativo Culturale di Settimo M.
- Giovani della Terza Età
- Betel

B) "Walk to school" e "Pedibus"

(...) iniziative per favorire la mobilità e l'autonomia dei bambini e dei ragazzi delle scuole, in collaborazione con le Associazioni dei Genitori. ... I bambini e i loro accompagnatori si incontrano in punti prestabiliti e poi percorrono insieme a piedi il percorso casa/scuola. Il modello è quello del trasporto pubblico: i ragazzi aspettano il Pedibus alle "fermate" contrassegnate da apposita segnaletica. Il servizio, gratuito, viene indirizzato agli alunni del secondo ciclo della scuola primaria, che a piccoli gruppi (da 8 a 16) saranno accompagnati da due adulti volontari (uno che guida ed uno che 'chiude' il gruppo).

C) "Il commerciante amico"

Il progetto prevede l'individuazione di alcuni esercizi commerciali (gli esercenti che sceglieranno di aderire all'iniziativa) sulla cui vetrina viene collocato un logo che comunica la disponibilità ad aiutare i bambini...

D) "Il nonno amico"

Progetto realizzato in collaborazione con la Polizia Locale e il Centro Ricreativo Culturale di Settimo M.. I nonni aiutano i bambini ogni giorno all'entrata e all'uscita da scuola.

17

Il Progetto risponde alla scelta fondante e strategica dell'Amministrazione Comunale di porre al centro delle proprie attività amministrative il tema del rapporto bambino-città, cioè di investire sull'infanzia, sui giovani e sulle famiglie. Questo impegno risponde, tra l'altro a varie indicazioni nazionali, europee ed internazionali, prima di tutte la convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, che riconoscono i bambini soggetto con pieno diritto di cittadinanza.

Questo può avvenire:

1. sviluppando e promuovendo servizi specifici e innovativi
2. sperimentando nuove forme di conversazione sociale e realizzando reali occasioni di incontro, di ascolto e di co-progettazione con i cittadini più piccoli
3. creando un canale di comunicazione privilegiato fra Ufficio Tecnico e mondo della scuola che favorisca la partecipazione dei bambini ai progetti di riqualificazione urbana
4. dotandosi di strumenti idonei per sviluppare integrazioni e coordinamenti intra ed extra istituzionali

5 Indagine sulla domanda di attrezzature scolastiche a medio-lungo termine¹⁸

5.1 Premessa

A partire dal 1996, nel corso delle ricerche sul sistema scolastico comunale preliminari all'elaborazione del Piano Regolatore Generale approvato nel 2000, il Comune di Settimo Milanese ha costantemente sottoposto a monitoraggio l'evoluzione del quadro della *domanda* e dell'*offerta*, affidando il compito di periodici studi di aggiornamento all'arch. Franca Scendrate Gattico. Con l'ultimo aggiornamento il Comune ha teso ad *"...acquisire elementi utili alla programmazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica, aggiornando le stime dell'andamento della domanda effettuate nel 1996 e del 2001 e facendo il punto sullo stato del patrimonio e sulle esigenze che dovranno trovare risposta nei prossimi anni...e a fornire un supporto alle scelte di pianificazione urbanistica generale (P.G.T. in corso di elaborazione)"*.¹⁹ Ampi stralci di tale aggiornamento sono riportati in corsivo nei successivi paragrafi di questo capitolo dedicato al sistema scolastico.

Qui se ne anticipano sinteticamente le conclusioni significative per la politica generale dei servizi.

Scuola dell'infanzia (materna): si renderà necessaria una nuova sede in Settimo, di dimensioni maggiori di quella esistente, anche a copertura della domanda di Vighignolo. Localizzazione ottimale: in aree del Parco urbano. Localizzazione alternativa: a nord del Bosco della Giretta, nell'area a ovest della RSA.

Scuola primaria (elementare): deve essere ampliata la sede di Vighignolo (4 aule), e si dovranno aumentare le dotazioni della sede di Settimo, da ricavare nell'attuale primaria quando questa sarà sostituita da una nuova sede. Sono adeguate le dotazioni della sede di Seguro-Villaggio Cavour.

Scuola secondaria (media): deve essere ampliata la sede esistente.

5.2 Popolazione residente e popolazione in età scolare

Nella successiva tabella 1 sono riportati i dati relativi all'andamento della popolazione residente nel Comune nel periodo 2001-2006. Non sono ancora disponibili i dati relativi al movimento anagrafico nel 2007. I residenti, passati da 15.000 a 17.200 circa nel periodo 1991-2000, sono ulteriormente aumentati superando alla fine del 2006 le 18.600 unità. A gennaio 2008 risultano iscritti all'anagrafe 18.793 residenti.²⁰ I tassi di crescita nell'ultimo quinquennio sono stati superiori a quelli della fine degli anni '90: l'aumento medio è stato superiore al 17 per mille, contro il 7 per mille circa del periodo 1997-2000. Nel 2005 è stato superato il 26 per mille.

¹⁸

Sintesi dello studio specifico elaborato dall'arch. Franca Scendrate Gattico.

¹⁹

Comune di Settimo Milanese - Arch. Franca Scendrate Gattico, *Indagine sul sistema scolastico comunale - aggiornamento maggio 2008*.

²⁰

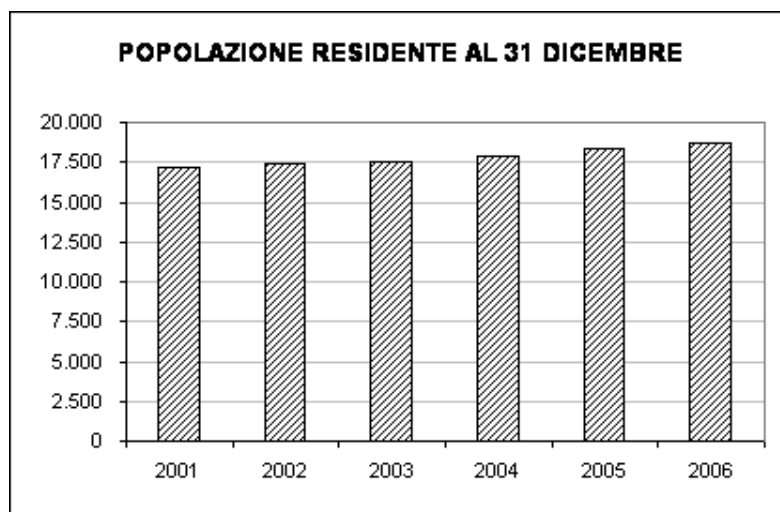
I residenti alla fine del 2008 sono saliti a 19.500 circa.

La crescita demografica è stata prevalentemente determinata da una ripresa dei saldi migratori, con un aumento medio del 13,5 per mille e un incremento di oltre il 22 per mille nel corso del 2005 (nel quadriennio precedente il contributo dei saldi migratori era stato di poco superiore all'1,8 per mille).

TAB. 1 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2001 - 2006

Fonte: ISTAT Popolazione e movimento anagrafico dei comuni; Anagrafe comunale

Anno	Residenti al 31.12	Numero Indice 2001 = 100	Saldo totale		Saldo naturale		Saldo migratorio		Tasso natalità		Tasso mortalità	
			v.a.	x 1000	v.a.	x 1000	v.a.	x 1000	nati	x 1000	morti	x 1000
2001	17.138	100,00										
2002	17.354	101,26	216	12,52	56	3,25	160	9,28	164	9,51	108	6,26
2003	17.549	102,40	195	11,17	79	4,53	116	6,65	176	10,09	97	5,56
2004	17.853	104,17	304	17,17	53	2,99	251	14,18	173	9,77	120	6,78
2005	18.326	106,93	473	26,15	70	3,87	403	22,28	188	10,39	118	6,52
2006	18.676	108,97	361	19,51	80	4,32	281	15,19	197	10,65	117	6,32
media 2001- 2006			309,8	17,31	67,6	3,79	242,2	13,51	179,6	10,08	112	6,29



L'incidenza dei saldi naturali è stata più contenuta, anche se costantemente positiva, con un incremento medio del 3,8 per mille. Rispetto al quadriennio precedente, il tasso di crescita naturale è stato inferiore sia per una modesta riduzione del tasso di natalità (dall'11 al 10 per mille) sia per un altrettanto contenuto aumento del tasso di mortalità (dal 5,9 al 6,3 per mille).

Come già osservato in passato, a livello locale l'entità dei saldi immigratori è prevalentemente legata all'offerta di abitazioni con flussi di popolazione che interessano in maggior misura alcune classi di età.

A Settimo, ad esempio, i nati negli anni 1963-1978 (oggi in età 30-45 anni) sono aumentati dal 2001 al 2008 del 15%, contro un aumento totale della popolazione di poco superiore all'8%.

Disaggregando i dati per frazione si può notare come quasi il 75% della crescita di popolazione abbia riguardato la frazione di Seguro (1.100 residenti circa su un totale di quasi 1.500).

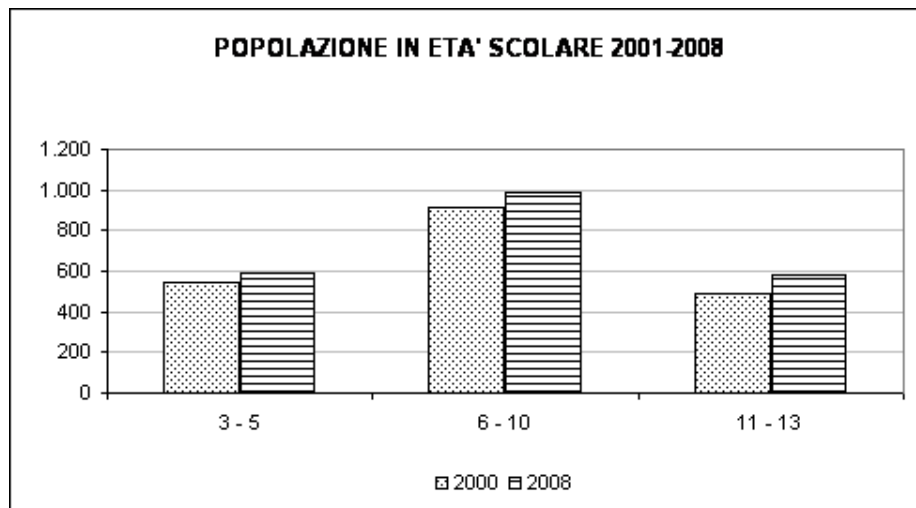
La **tabella 2** riporta i dati relativi alla popolazione in età scolare nel 2001 e 2008.

L'incidenza della popolazione 3-13 anni sul totale dei residenti si è mantenuta sostanzialmente stabile (dall'11,3% all'11,5%), ma con una consistente crescita sia in termini percentuali (dal 2,8% al 3,1%, + 19% rispetto al 2001) che assoluti (+ 92 unità) per la classe di età 11-13 anni.

TAB. 2 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE CLASSI DI ETÀ SCOLARE 2001 - 2008

Fonte: Anagrafe comunale 5/2/2001 e 11/1/2008

Classe di età	2001		2008		Diff. 2001 - 2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
3 - 5	547	3,2%	594	3,2%	47	8,6%
6 - 10	913	5,3%	987	5,3%	74	8,1%
11 - 13	489	2,8%	581	3,1%	92	18,8%
3 - 13	1.949	11,3%	2.162	11,5%	213	10,9%
TOTALE	17.324	100,0%	18.793	100,0%	1.469	8,5%



5.3 Andamento della domanda scolastica

Le tabelle allegare contengono i dati relativi a iscritti e classi negli anni scolastici dal 2000/01 al 2007/08.

SCUOLA DELL'INFANZIA (tabella 3a)

Dal 2001 al 2006 si è avuto un significativo aumento degli iscritti, passati da 500 a oltre 600, e delle sezioni (da 20 a 24).

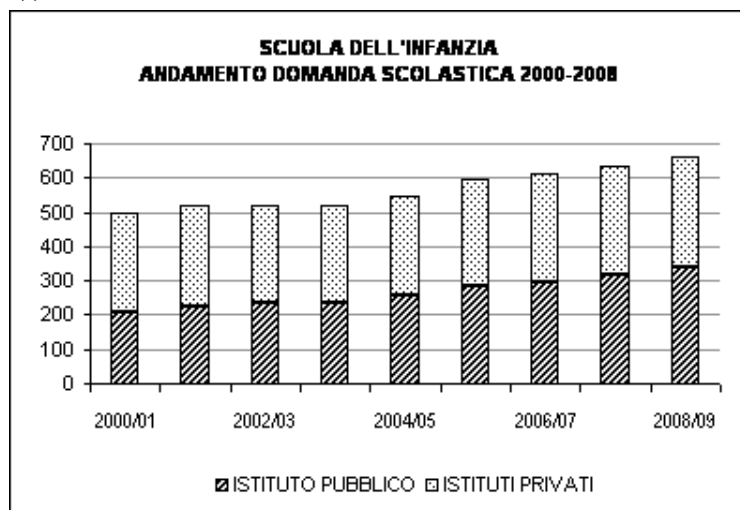
Nell'anno in corso le iscrizioni alle scuole pubbliche sono ulteriormente aumentate sia nella capoluogo (+ 2 alunni) che a Seguro (+ 22 alunni) dove è stata istituita la quarta sezione.

TAB. 3a- SCUOLA DELL'INFANZIA. ANDAMENTO DOMANDA SCOLASTICA 2000 - 2008

Fonte: dati Direzioni scuole pubbliche e private

Anno scol.	Settimo			Seguro			Totale pubbliche			Private			TOTALE		
	Alunni	Sezioni	al/sez	Alunni	Sezioni	al/sez	Alunni	Sezioni	al/sez	Alunni	Sezioni	al/sez	Alunni	Sezioni	al/sez
2000/01	206	9	22,9				206	9	22,9	294	11	26,7	500	20	25,0
2001/02	226	9	25,1				226	9	25,1	293	11	26,6	519	20	26,0
2002/03	234	9	26,0				234	9	26,0	285	11	25,9	519	20	26,0
2003/04	234	9	26,0				234	9	26,0	287	11	26,1	521	20	26,1
2004/05	228	9	25,3	28	1	28,0	256	10	25,6	290	11	26,4	546	21	26,0
2005/06	226	9	25,1	56	2	28,0	282	11	25,6	314	12	26,2	596	23	25,9
2006/07	220	9	24,4	75	3	25,0	295	12	24,6	318	12	26,5	613	24	25,5
2007/08	222	9	24,7	97	4	24,3	319	13	24,5	316	12	26,3	635	25	25,4
2008/09	224	9		116 (*)	4		340	13		319	12	26,6	659	25	

(*) 10 bambini in lista di attesa



Dall'a.s. 2004/05 è in funzione la sede di Seguro. Con l'aumento dell'offerta pubblica si è avuto:

- una diminuzione della percentuale degli iscritti alle sedi private, passati dal 59% al 52%;
- un aumento della percentuale di residenti iscritta alle sedi pubbliche: il 58% circa dei residenti frequenta un istituto pubblico, dato confermato dalle iscrizioni per il corrente anno scolastico.

Nonostante lo "spostamento" a favore della scuola pubbliche anche le sedi private hanno registrato un aumento di 24 iscritti in complesso e di 1 sezione nella sede parrocchiale San Giuseppe a Settimo Centro.

La dimensione media delle sezioni si conferma elevata sia negli istituti pubblici, con una media di 24,5 alunni/sezione, sia in quelli privati con oltre 26 alunni in media e con un massimo di 27-28 nella sede di Vighignolo e a Settimo nell'istituto della Causa Pia.

Le iscrizioni di non residenti sono aumentate tanto negli Istituti pubblici quanto in quelli privati: rispettivamente da 10 a 18 alunni (il dato non comprende la sede di Vighignolo per la quale non è stato fornito il dato disaggregato) e da 21 a 31.

Le iscrizioni per l'a.s. 2008/09 segnalano un'ulteriore aumento degli alunni che, se confermato dai dati definitivi, riguarderà in particolare gli istituti pubblici dove hanno chiesto l'iscrizione 340 bambini, 224 a Settimo e 116 a Seguro.

In quest'ultima sede le domande superano la capienza massima.

Qualora tutti i bambini in lista di attesa venissero accolti nella sede di Settimo, la dimensione media delle sezioni salirebbe a 26 alunni (26,5 a Seguro).

SCUOLA PRIMARIA (tabella 3b)

Dal 2000 al 2007 si è registrato un aumento di circa 100 iscritti e di 7 classi, con andamenti diversi da istituto a istituto.

A Vighignolo fino all'a.s. 2006/07 si è avuta una progressiva diminuzione delle iscrizioni fino ad un massimo di 28 alunni (- 16%); il corrente anno scolastico si è invece collocato in netta controtendenza, con un aumento di 22 iscritti.

Nel capoluogo il numero massimo di iscritti e classi si è avuto rispettivamente negli a.s. 2003/04 e 2004/05; tra il 2000/01 e il 2007/08 si registra un saldo negativo di 21 alunni e un aumento delle classi (+ 2).

La nuova sede di Seguro è entrata in funzione nell'a.s. 2004/05; da quella data si è avuto un significativo aumento delle iscrizioni: rispetto all'a.s. 2000/01 l'incremento è stato di 128 iscritti e 5 classi.

Confrontando i dati dell'a.s. 2006/07 con quelli dell'a.s. 2000/01, si nota come l'incidenza delle iscrizioni di non residenti sia aumentata in misura significativa nella sede di Vighignolo (dal 7% al 10% circa) e sia diminuita nelle sedi del capoluogo e soprattutto in quella di Seguro (dal 9,7% al 6%). Si tratta peraltro di valori che in termini assoluti non determinano spostamenti significativi.

Infine, dal confronto tra iscritti residenti e popolazione in età che sconta l'imprecisione dovuta alla mancanza di informazioni relative agli spostamenti interni al Comune, si può stimare un aumento delle "evasioni" dal bacino di Vighignolo, fenomeno peraltro già riscontrato nel 2000, e una significativa riduzione da quello di Seguro dove è presumibile che l'apertura della nuova sede abbia svolto un ruolo positivo.

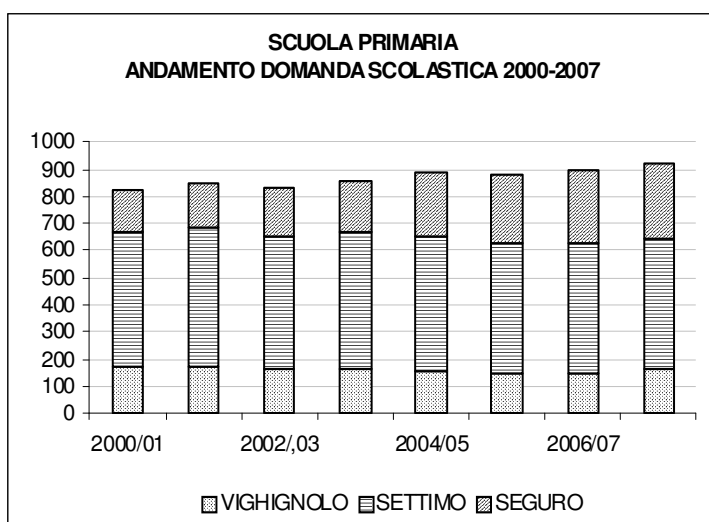
Gli spostamenti all'esterno del Comune sono una variabile poco significativa: oltre il 90% dei residenti frequenta una delle sedi del comune.

Le iscrizioni alla prima classe per l'a.s. 2008/09 risultano pari a: Vighignolo 39 alunni, Settimo 107, Seguro 55 per un totale di 201. Salvo variazioni del numero di iscritti, saranno rispettivamente formate 2 classi prime a Vighignolo, 5 a Settimo e 3 a Seguro.

TAB. 3b - SCUOLA PRIMARIA. ANDAMENTO DOMANDA SCOLASTICA 2000 - 2007

Fonte: dati Direzioni

Anno scol.	Vighignolo			Settimo			Seguro			Totale istituti		
	Alunni	Classi	al/cl	Alunni	Classi	al/cl	Alunni	Classi	al/cl	Alunni	Classi	al/cl
2000/01	173	10	17,3	497	21	23,7	154	9	17,1	824	40	20,6
2001/02	172	10	17,2	513	22	23,3	163	9	18,1	848	41	20,7
2002/03	163	10	16,3	492	22	22,4	174	9	19,3	829	41	20,2
2003/04	164	10	16,4	505	23	22,0	191	9	21,2	860	42	20,5
2004/05	154	10	15,4	502	24	20,9	236	11	21,5	892	45	19,8
2005/06	150	10	15,0	481	23	20,9	252	12	21,0	883	45	19,6
2006/07	145	10	14,5	482	23	21,0	266	13	20,5	893	46	19,4
2007/08	167	10	16,7	476	23	20,7	282	14	20,1	925	47	19,7



SCUOLA SECONDARIA (tabella 3c)

Nella scuola secondaria si sono registrati significativi incrementi di iscrizioni.

Invertendo la tendenza della seconda metà degli anni '90, tra il 2000/01 e il 2007/08 le iscrizioni sono aumentate di 136 unità, con un saldo attivo di 6 classi.

Tale incremento, peraltro previsto, è dovuto sia al saldo demografico positivo, sia all'aumento degli iscritti provenienti da altri comuni passati dal 2001 al 2006 dal 2,8% all'8,9% del totale degli iscritti (in termini assoluti da 12 a 49 alunni).

Si segnala in particolare che tra gli iscritti al primo anno nel 2005/06, anno in cui sono state formate 9 classi prime, 21 ragazzi non risiedono a Settimo.

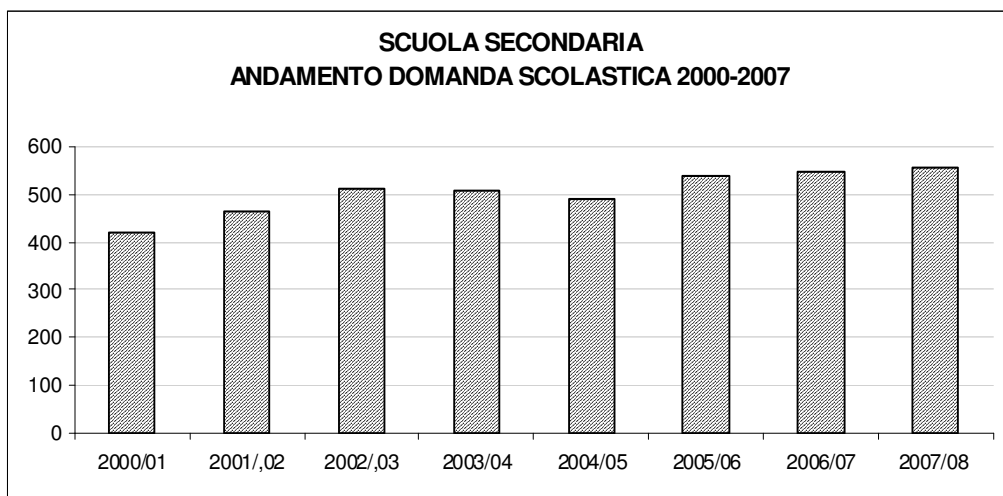
La grande maggioranza dei residenti frequenta la sede del comune (93% circa dei nuovi iscritti del corrente anno scolastico).

Per l'a.s. 2008/09 sono stati iscritti al primo anno di corso 203 alunni ed è prevista la formazione di 9 classi prime.

TAB. 3c - SECONDARIA DI 1° GRADO. ANDAMENTO DOMANDA SCOLASTICA 2000 - 2007

Fonte: dati Direzione

Anno scol.	Alunni	Classi	al/cl
2000/01	423	19	22,3
2001/02	464	21	22,1
2002/03	513	23	22,3
2003/04	510	24	21,3
2004/05	493	24	20,5
2005/06	538	25	21,5
2006/07	549	25	22,0
2007/08	559	25	22,4



5.4 Popolazione in età scolare e domanda scolastica. tendenze evolutive a breve, medio e lungo termine

Per valutare l'andamento della popolazione in età scolare si adotta, come già in passato, il metodo dello slittamento dei contingenti.

A partire dai dati anagrafici (Anagrafe comunale 11 gennaio 2008) si stimano le "leve" scolastiche (ovvero la popolazione in età per l'iscrizione al primo anno di corso) e il numero di prime classi che saranno costituite nei futuri anni scolastici.

TAB. 4 LEVE SCOLASTICHE SCUOLA - a.s. 2007/08 - 2013/14

Fonte: elaborazioni su dati anagrafici del 11/1/2008

VIGHIGNOLO

Anno scolastico	LEVE SCOLASTICHE			
	3 anni		6 anni	
	v.a.	n.i.	v.a.	n.i.
2007 / 2008	34	100,0	49	100,0
2008 / 2009	45	132,4	40	81,6
2009 / 2010	30	88,2	34	69,4
2010 / 2011	35	102,9	34	69,4
2011 / 2012			45	91,8
2012 / 2013			30	61,2
2013 / 2014			35	71,4

SETTIMO CENTRO

Anno scolastico	LEVE SCOLASTICHE			
	3 anni		6 anni	
	v.a.	n.i.	v.a.	n.i.
2007 / 2008	103	100,0	84	100,0
2008 / 2009	86	83,5	96	114,3
2009 / 2010	93	90,3	99	117,9
2010 / 2011	79	76,7	103	122,6
2011 / 2012			86	102,4
2012 / 2013			93	110,7
2013 / 2014			79	94,0

TOTALE COMUNE

SEGURO - VILLAGGIO CAVOUR

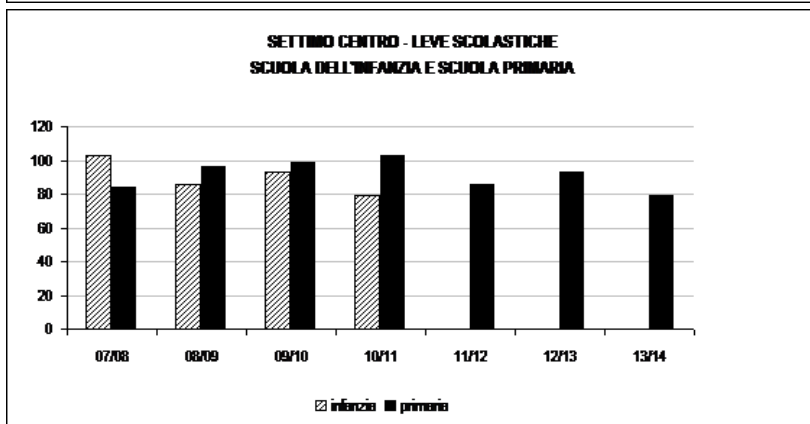
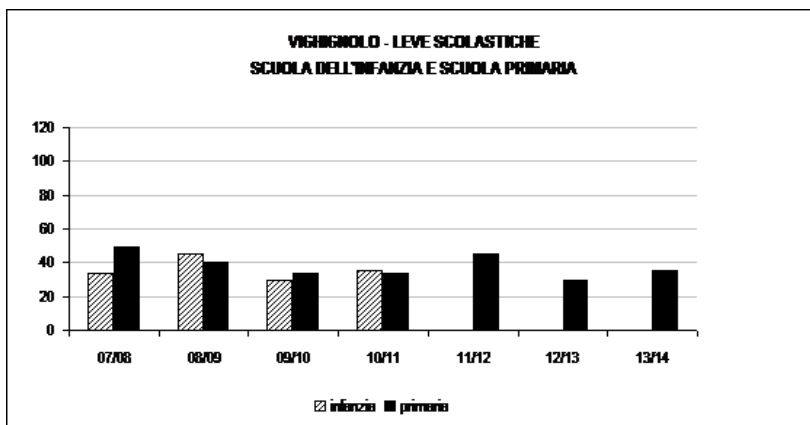
Anno scolastico	LEVE SCOLASTICHE			
	3 anni		6 anni	
	v.a.	n.i.	v.a.	n.i.
2007 / 2008	62	100,0	73	100,0
2008 / 2009	72	116,1	62	84,9
2009 / 2010	62	100,0	59	80,8
2010 / 2011	58	93,5	62	84,9
2011 / 2012			72	98,6
2012 / 2013			62	84,9
2013 / 2014			58	79,5

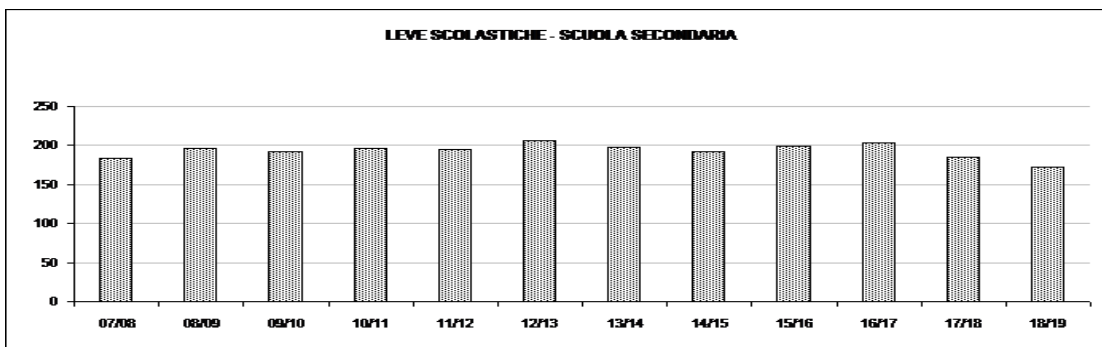
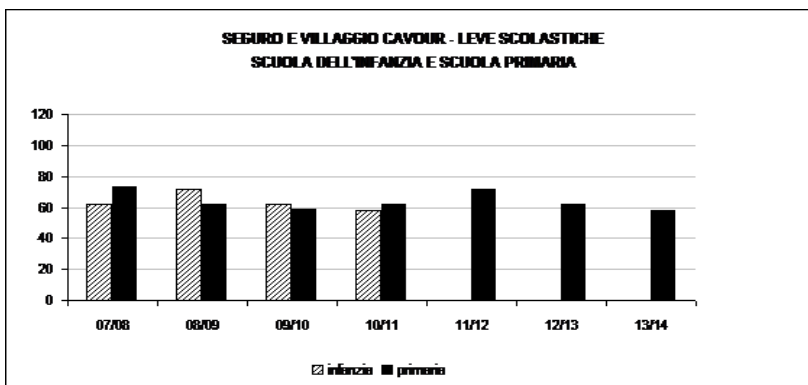
Anno scolastico	LEVE	
	11 anni	
	v.a.	n.i.
2007/ 2008	184	100,0
2008/ 2009	197	107,1
2009/ 2010	192	104,3
2010/ 2011	196	106,5
2011/ 2012	195	106,0
2012/ 2013	206	112,0
2013/ 2014	198	107,6
2014/ 2015	192	104,3
2015/ 2016	199	108,2
2016/ 2017	203	110,3
2017/ 2018	185	100,5
2018/ 2019	172	93,48

Tali proiezioni, che forniscono indicazioni sufficientemente attendibili per la quota maggioritaria della futura "domanda" scolastica, quella corrispondente alla popolazione già residente, sono affiancate da stime circa l'entità dell'incremento che potrà derivare dal completamento e dalla attuazione degli interventi residenziali in costruzione o previsti dallo strumento urbanistico vigente e dalla attuazione di interventi residenziali in zone miste.

Sulla base dei soli dati anagrafici è prevedibile:

- per la scuola dell'infanzia un incremento significativo dei bambini in età per la prima iscrizione a Vighignolo e a Seguro per l'a.s. 2008/09 (dato peraltro confermato dalle iscrizioni per il prossimo anno scolastico);
- per la scuola primaria a Vighignolo il valore massimo è quello relativo ai nati nel 2001 (nuovi iscritti nell'a.s. 2007/08). Negli anni scolastici successivi il numero degli "obbligati" sarà sensibilmente inferiore fatta eccezione per gli l'a.s. 2011/12; a Settimo centro nei prossimi tre anni scolastici si registrerà un aumento della base demografica fino ad un massimo del +23% nel 2010/11; a Seguro è prevedibile una modesta riduzione degli "obbligati" compresa tra un minimo del 5% e un massimo dal 20%
- per la scuola secondaria il numero degli aventi diritto risulterà pressoché costantemente superiore a quello dell'anno in corso, con un massimo del + 10-11 %.





Nella **tabella 5** sono riportate le volumetrie residenziali realizzabili in base al vigente P.R.G. in aree di espansione e nelle principali aree di completamento e di recupero e una stima degli interventi residenziali realizzabili nelle zone miste ai sensi della legge regionale 12/05. I dati e le indicazioni circa i tempi di attuazione sono stati forniti dall'Ufficio Tecnico.

Il totale delle volumetrie realizzabili è di mc 373.000 circa, così ripartiti: 21% a Vighignolo, 48% nel capoluogo, 31% a Seguro e Villaggio Cavour.

Ad esse potrà corrispondere un incremento di popolazione di poco meno di 2.500 unità, tale da portare la popolazione a 21.300 residenti circa.

Considerando un'incidenza media della popolazione in età scolare dell'1%, l'incremento per queste classi di età è stimabile in 5-6 unità/anno a Vighignolo (i nuovi insediamenti in costruzione), 11-12 a Settimo (4 a breve termine), 7-8 a Seguro-Villaggio Cavour (2 a breve termine).

Nelle **tabelle 6** sono riportate le stime dell'andamento delle classi nei prossimi anni scolastici.

Sono indicati: la popolazione in età per l'iscrizione al primo anno già iscritta all'anagrafe al 11/1/2008, una stima della nuova popolazione in età insediabile nei nuovi interventi residenziali in costruzione o previsti, comprese le possibili trasformazioni delle aree miste; le classi per anno di corso e totali stimate (sono evidenziati gli anni in cui l'arrivo di nuova popolazione potrà determinare la formazione di una classe in più).

Il numero di classi è ottenuto dividendo il numero di "obbligati" per 25 e arrotondando per eccesso; per valori prossimi alla soglia massima è indicato il valore minimo e massimo.

TAB. 5 - PRINCIPALI INTERVENTI RESIDENZIALI PREVISTI DAL VIGENTE P.R.G.

Fonte: Dati Ufficio Tecnico (aggiornamento 15/1/2008)

Frazione/Lotto	Volumetria		Abitanti teorici (volumetria/150)		% sul totale
	Attuazione prevedibile		Attuazione prevedibile		
	entro 3 anni	oltre 3 anni	entro 3 anni	oltre 3 anni	
VIGHIGNOLO di cui:	79.200		528		21,24%
<i>P.II Vighignolo (in costruzione)</i>	73.200		488		
<i>P.R. BDR (in costruzione)</i>	6.000		40		
<i>Interventi di ristrutturazione edilizia di edifici produttivi</i>	-				
SETTIMO CENTRO di cui:	65.741	113.951	438	760	48,18%
<i>P.R. via Gramsci - Royal Immobiliare</i>	1.246		8		
<i>P.R. via Gramsci - Malerba</i>	4.620		31		
<i>P.R. via Gramsci - Bossi</i>		4.290		29	
<i>P.L. via Gramsci - Completamento Causa Pia</i>	29.375		196		
<i>C4 + PR via Dante/ via Rillé</i>		25.000		167	
<i>PR via Rillé - Comparato</i>	3.500		23		
<i>PR via Rillé - Antonini (ultimato)</i>	7.000		47		
<i>PR via Vittorio Veneto - Cascina Bergamina</i>		45.500		303	
<i>Interventi di ristrutturazione edilizia di edifici produttivi</i>	20.000	39.161	133	261	
SEGURO - VILLAGGIO CAVOUR di cui:	30.519	83.523	203	556	
<i>PZ via Meriggia/4 Novembre</i>		64.704		431	
<i>via Stephenson/Angelastri</i>	4.950		33		
<i>via Stephenson</i>	3.310		22		
<i>Interventi di ristrutturazione edilizia di edifici produttivi</i>	22.259	18.819	148	125	
TOTALE COMUNE	175.460	197.474	1.169	1.316	100,00%
	372.934		2.485		

TAB. 6a - SCUOLA PRIMARIA: STIMA DELL'ANDAMENTO DELLA DOMANDA

Anno scolastico	Domanda scolastica						Scuola primaria - Sede di Settimo					
	Residenti 2008 (1)		Aggiuntiva (2)		Totale (3)		Classi (4)					
	nati nel	v.a.	da	a	da	a	1°	2°	3°	4°	5°	Tot.
2006/2007	2000	96			91		5	4	5	5	4	23
2007/2008	2001	84			83		4	5	4	5	5	23
2008/2009	2002	96			107		5	4	5	4	5	23
2009/2010	2003	99		1	99	100	4-5	5	4	5	4	22-23
2010/2011	2004	103	4	5	107	108	5	4-5	5	4	5	23-24
2011/2012	2005	86	4	5	90	91	4	5	4-5	5	4	22-23
2012/2013	2006	93	11	12	104	105	5	4	5	4-5	5	23-24
2013/2014	2007	79	11	12	90	91	4	5	4	5	4-5	22-23

Anno scolastico	Domanda scolastica						Scuola primaria - Sede di Vighignolo					
	Residenti 2008 (1)		Aggiuntiva (2)		Totale (3)		Classi (4)					
	nati nel	v.a.	da	a	da	a	1°	2°	3°	4°	5°	Tot.
2006/2007	2000	37			26		2	2	2	2	2	10
2007/2008	2001	49			49		2	2	2	2	2	10
2008/2009	2002	40			39		2	2	2	2	2	10
2009/2010	2003	34	5	6	39	40	2	2	2	2	2	10
2010/2011	2004	34	5	6	39	40	2	2	2	2	2	10
2011/2012	2005	45	5	6	50	51	2-3	2	2	2	2	10-11
2012/2013	2006	30	5	6	35	36	2	2-3	2	2	2	10-11
2013/2014	2007	35	5	6	40	41	2	2	2-3	2	2	10-11

Anno scolastico	Domanda scolastica						Scuola primaria - Sede di Seguro					
	Residenti 2007 (1)		Aggiuntiva (2)		Totale (3)		Classi (4)					
	nati nel	v.a.	da	a	da	a	1°	2°	3°	4°	5°	Tot.
2006/2007	2000	62			55		3	3	3	2	2	13
2007/2008	2001	73			67		3	3	3	3	2	14
2008/2009	2002	62			55		3	3	3	3	3	15
2009/2010	2003	59			59	59	3	3	3	3	3	15
2010/2011	2004	62	2	2	64	64	3	3	3	3	3	15
2011/2012	2005	72	2	2	74	74	3	3	3	3	3	15
2012/2013	2006	62	7	8	69	70	3	3	3	3	3	15
2013/2014	2007	58	7	8	65	66	3	3	3	3	3	15

(1) Popolazione in età per l'iscrizione al primo anno di corso. Dati anagrafici aggiornati al 11/10/2008

(2) Domanda aggiuntiva = pari all'1% della nuova popolazione che sarà richiamata dai nuovi interventi residenziali in corso di attuazione o previsti (attuale incidenza media nella classe di età 3-13 anni è pari allo 1,05%).

(3) per l'a.s. 2006/07 - 2007/08 - 2008/09 iscritti effettivi

(4) Le classi sono ottenute dividendo la domanda per 25 e arrotondando per eccesso; per valori prossimi alla soglia massima si indica il valore massimo e minimo. Per gli a.s. 2006/07, 2007/08 e 2008/09 è riportato il dato effettivo.

TAB. 6b - SCUOLA SECONDARIA: STIMA DELL'ANDAMENTO DELLA DOMANDA

Anno scolastico	Domanda scolastica						Scuola secondaria di 1° grado			
	Residenti 2008 (1)		Aggiuntiva (2)		Totale (3)		Classi (4)			
	nati nel	v.a.	da	a	da	a	1°	2°	3°	Tot.
2006/2007	1995	198			180		8	9	8	25
2007/2008	1996	184			175		8	8	9	25
2008/2009	1997	197			203		9	8	8	25
2009/2010	1998	192	5	7	197	199	8-9	9	8	25-26
2010/2011	1999	196	11	13	207	209	9	8-9	9	26-27
2011/2012	2000	195	11	13	206	208	9	9	8-9	26-27
2012/2013	2001	206	23	26	229	232	9	9	9	27
2013/2014	2002	198	23	26	221	224	9	9	9	27
2014/2015	2003	192	23	26	215	218	9	9	9	27
2015/2016	2004	199	23	26	222	225	9	9	9	27
2016/2017	2005	203	23	26	226	229	10	9	9	28
2017/2018	2006	185	23	26	208	211	9	10	9	28
2018/2019	2007	172	23	26	195	198	8	9	10	27

(1) Popolazione in età per l'iscrizione al primo anno di corso. Dati anagrafici aggiornati al 11/1/2008

(2) Domanda aggiuntiva = pari all'1% della nuova popolazione che sarà richiamata dai nuovi interventi residenziali in corso di attuazione o previsti (attuale incidenza media nella classe di età 3-13 anni è pari allo 1,05%).

(3) per l'a.s. 2006/07 - 2007/08 - 2008/09 iscritti effettivi

(4) Le classi sono ottenute dividendo la domanda per 25 e arrotondando per eccesso; per valori prossimi alla soglia massima si indica il valore massimo e minimo. Per gli a.s. 2006/07, 2007/08 e 2008/09 è riportato il dato effettivo

5.5 Il patrimonio scolastico

Le schede allegate aggiornano il rilievo funzionale delle strutture pubbliche.

VIGHIGNOLO - SCUOLA PRIMARIA

Dal 2001 ad oggi non sono intervenuti cambiamenti.

Le dotazioni didattiche consistono in 10 aule di classe di dimensione "standard" e due aule speciali (inglese/pre-post scuola e informatica) ricavate nell'ex refettorio. Tali aule non sono idonee per ospitare una classe.

La sala insegnanti è collocata nella "auletta" a piano terra. La Direzione ha segnalato: un'insufficiente dotazione di aule speciali, di servizi igienici per alunni a piano terra e di locali di servizio (deposito materiale

di pulizia e spogliatoio per il personale). Non essendo possibile recuperare nuove aule all'interno dell'edificio, risulterebbe necessario prevedere un ampliamento da realizzarsi a scuola funzionante.

SETTIMO – SCUOLA DELL'INFANZIA

L'ala del plesso grigio che ospita la scuola dell'infanzia comprende 9 aule di sezione, di cui una ricavata dopo il 2001, un laboratorio di pittura, due saloncini, uno dei quali utilizzato per il riposo dei bambini.

Non esistono spazi inutilizzati; la dimensione media delle sezioni è prossima ai 25 alunni e potrà aumentare nel prossimo anno scolastico.

SETTIMO – SCUOLA PRIMARIA

Le dotazioni della scuola primaria del capoluogo, articolata in due sedi vicine ma non collegata, comprendono:

- plesso grigio: 21 aule di dimensione "standard" di cui 15 occupate dalle classi, 4 utilizzate come aule speciali (ceramica/manipolazione e informatica attrezzate, biblioteca/inglese e psicomotricità), 2 occupate dalla segreteria e dell'archivio; sala insegnanti (due "moduli" aula); due "aulette" destinate ad uffici dei dirigenti didattico e amministrativo; palestra; refettorio articolato su due piani, utilizzato anche dagli alunni della scuola secondaria e dai dipendenti comunali;
- plesso rosso: 10 aule di cui 8 sono occupate da classi e 2 utilizzate per pittura e informatica; refettorio a piano seminterrato. La superficie delle aule (mq 39 circa) è inferiore a quella minima indicata dalle Norme Tecniche.

Rispetto al 2001 nel plesso grigio, è stato abolito il laboratorio teatrale e l'ufficio del Dirigente è stato trasferito nella sala medica.

Nel plesso rosso non sono intervenuti cambiamenti, fatto salvo un deterioramento dello stato di manutenzione dell'ex alloggio del custode, oggi inutilizzato.

E' in previsione un ampliamento del refettorio per ricavare una seconda cucina per la preparazione dei pasti destinati ai nidi (la struttura esistente è insufficiente) e uno spazio separato per la refezione dei dipendenti comunali (100 posti circa).

SEGURO – SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA DELL'INFANZIA, ASILO NIDO

L'edificio, entrato in funzione nell'a.s. 2004/05, ospita la scuola primaria, la scuola dell'infanzia e l'asilo nido.

La scuola dell'infanzia è collocata in un'ala a piano terra e comprende 4 ampie aule articolate al loro interno con servizi igienici autonomi e un ampio saloncino. Dall'a.s. 2007/08 tutte le sezioni della scuola materna sono state occupate.

Le dotazioni della scuola primaria consistono in: 16 aule "standard"; 9 aule speciali; palestra e refettorio con relativi servizi, sala insegnanti, sala riunioni. Nell'anno in corso 14 aule "standard" sono occupate da classi; le rimanenti due sono utilizzate per attività di gruppo.

Le aule speciali, localizzate tutte al primo piano dell'edificio, sono destinate a: attività scientifiche, aula video, laboratorio di pittura e manipolazione, informatica (2 aule), psicomotricità, inglese e biblioteca. Alla data del sopralluogo una era provvisoriamente utilizzata come deposito.

La capienza di progetto della struttura è di 15 classi e, grazie alla presenza di spazi polivalenti aggiuntivi, può accogliere in caso di necessità 1-2 classi in più.

SCUOLA SECONDARIA

Le dotazioni comprendono: 27 aule di dimensione "standard"; 8 aule "speciali", 3 "aulette". Palestra e auditorium sono collocati in un corpo indipendente che contiene anche la biblioteca comunale.

Gli alunni utilizzano in secondo turno il refettorio della scuola primaria. L'edificio è stato recentemente dotato di ascensore e sono stati realizzati alcuni servizi igienici per gli alunni.

A partire dal 2001, l'aumento delle classi ha comportato la riconversione di numerose aule "speciali" (sostegno, alternativa, video, musica e laboratorio linguistico) in aule di classe. Una delle aule di artistica è stata attrezzata come aula di informatica.

Nel corrente anno scolastico 25 delle 27 aule "standard" ospitano le classi e 2 sono occupate dalla Segreteria e dalla Direzione.

Le aule "speciali" a piano terra sono utilizzate per tecnica, sostegno, scienze, artistica, biblioteca/musica, informatica (2 aule), l'ottava è occupata dalla sala insegnanti. Una delle aulette è stata attrezzata come terza aula di informatica; le altre due sono occupate dall'ufficio del dirigente amministrativo e dall'archivio. Nel gruppo spogliatoi della palestra, un locale precedentemente inutilizzato è stato destinato ai colloqui con le famiglie.

La Direzione ha segnalato:

- *la mancanza di aule normali per accogliere eventuali nuove classi, il deficit di aule speciali, l'insufficiente numero di servizi igienici per alunni;*
- *la necessità di ampliare il locale segreteria in cui lavorano sei applicati e di reperire un deposito per i materiali di pulizia e un deposito attrezzi della palestra ad uso esclusivo della scuola.*

Il microclima delle aule speciali del piano terra è, in particolare nei mesi più caldi, particolarmente sgradevole.

5.6 Problemi e prospettive

5.6.1 VIGHIGNOLO

Scuola dell'infanzia

La sede parrocchiale non è in grado, salvo un incremento delle sezioni, di assorbire un'utenza superiore all'attuale (la dimensione media delle sezioni è prossima a 28 bambini) e la domanda che non troverà risposta in loco graverà sulle strutture di Settimo centro, come già oggi avviene.

Scuola primaria

E' necessario dotare la scuola delle aule speciali di cui è carente.

Le proiezioni della domanda indicano che nei prossimi anni non verranno formate più di due classi prime, con la sola possibile eccezione dell'a.s. 2011/12.

Un ampliamento di 4 aule "standard" e relativi servizi (S.L.P. mq 450 circa), garantirebbe un'offerta adeguata per 10 classi e un "margine di sicurezza" per far fronte ad eventuali andamenti anomali delle iscrizioni.

L'ampliamento potrebbe essere collocato a ridosso del fronte sud e collegato all'edificio esistente alla quota del primo piano.

Con questa soluzione non si interverrebbe nell'area del refettorio né sarebbe necessario abbattere le alberature esistenti a est dell'ingresso (è invece da verificare la possibilità di salvaguardare il filare lungo la recinzione sud).

Qualora la ASL richiedesse il rispetto del rapporto di copertura indicato dalle norme tecniche, l'area scolastica dovrebbe essere ampliata di circa 1.200 mq

A lungo termine, rispetto alla popolazione ipotizzabile a completa attuazione del PII di Vighignolo (4.850 residenti circa), considerato che la massima edificabilità prevedibile con il PGT in corso di predisposizione corrisponde a una nuova popolazione di 100-130 abitanti (potenzialmente insediabili nell'unica area esterna al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, ancorché non compresa nel Documento di Piano tra gli ambiti di trasformazione) la domanda non dovrebbe discostarsi dalle attuali 10 classi.

5.6.2 SETTIMO CENTRO

Scuola dell'infanzia

A breve-medio termine è prevedibile un aumento della domanda sia come effetto del saldo demografico positivo del capoluogo, sia come conseguenza dell'insufficiente capienza delle sedi nelle frazioni e della maggior attrazione esercitata dagli istituti pubblici.

La sede del capoluogo non è però in grado di accogliere in misura significativa domanda aggiuntiva, né esiste la possibilità di creare sezioni "primavera" (sezioni sperimentali per bambini da 24 a 36 mesi di età).

Appare quindi necessario prevedere un potenziamento dell'offerta, con la realizzazione di una nuova sede (da 9 sezioni, ovvero da 6 sezioni ampliabile a 9) la cui collocazione ottimale sarebbe nell'ambito del parco urbano, dove già hanno sede tutti gli ordini di scuola (dal nido alla secondaria).

La dimensione minima dell'area indicata dalle norme tecniche per l'edilizia scolastica per una sede di 9 sezioni è di mq 6.750.

Scuola primaria

Nel prossimo quinquennio si potrebbe arrivare ad un massimo di 24 classi, una in più dell'attuale dimensione del plesso. In mancanza di un potenziamento dell'offerta sarebbe necessario ridurre ulteriormente le aule speciali. E' inoltre da considerare l'opportunità di dare una migliore collocazione agli uffici amministrativi e di ridurre il numero delle classi che, nel plesso rosso, occupano aule di superficie insufficiente.

Considerando anche il prevedibile aumento di popolazione, appare necessario prevedere a medio termine un potenziamento dell'offerta (aule normali e speciali).

La "naturale" espansione della scuola primaria è costituita dall'ala del plesso grigio attualmente occupata dalla scuola dell'infanzia, per la quale si è già segnalata l'esigenza di una nuova sede.

Con un utilizzo parziale di tale ala (mantenendo quindi tre-quattro sezioni di scuola dell'infanzia nella attuale sede), suddividendo l'aula insegnanti in 2 "moduli" e trasferendo gli uffici amministrativi al primo piano del plesso rosso, sarebbe possibile garantire complessivamente 25 aule normali, 7 aule speciali e 2 aule polivalenti, utilizzabili in caso di necessità come aule di classe.

Ampliando il refettorio della superficie necessaria ad ospitare tutte le classi della primaria, il seminterrato del plesso rosso potrebbe essere destinata in tutto o in parte ad ospitare una funzione pubblica non scolastica. L'ala dell'ex alloggio custode potrebbe essere demolita, aumentando il distacco dall'edificio della secondaria, ovvero riconvertita ad archivio valutando i costi di ristrutturazione e messa a norma.

A lungo termine la domanda per la scuola dell'infanzia e per la primaria dipenderà dalle scelte dei successivi PGT ove si tenga conto della loro validità quinquennale. I residenti potrebbero passare dagli attuali 10.234 abitanti a 11.400 circa per effetto della attuazione degli interventi in corso e programmati (cfr. Tab. 5); ipotizzando che il PGT individui ulteriori aree per interventi residenziali per una capacità di 900-950 abi-

tanti, a lungo termine la popolazione residente potrebbe raggiungere le 12.300-12.400 unità.²¹

A tale soglia di popolazione corrisponderebbe in linea teorica una domanda di 15 sezioni di scuola dell'infanzia e di 25 classi di scuola primaria. In mancanza di un potenziamento dell'offerta pubblica o privata nelle frazioni le sedi del capoluogo dovrebbero garantire strutture sufficienti per ospitare fino a 20 sezioni.

Per lasciarsi la possibilità di riunire in un'unica sede la scuola primaria del capoluogo (plesso grigio), sarebbe opportuno individuare in sede di PGT un'area per la costruzione di una seconda scuola dell'infanzia, preferibilmente in posizione facilmente accessibile anche da Vighignolo (superficie minima mq 4.500 per una sede di 6 sezioni; mq 6.750 per una sede di 9 sezioni).

Per quanto concerne la scuola primaria l'ampliamento del plesso grigio (annessione di parte dell'ala attualmente occupata dalla scuola dell'infanzia) garantirebbe dotazioni adeguate per ospitare fino a 25 classi, compresi alcuni spazi aggiuntivi per far fronte ad eventuali andamenti anomali delle iscrizioni.

5.6.3 SEGURO

Scuola dell'infanzia

L'attuale offerta (7 sezioni di cui 4 pubbliche) è pienamente utilizzata; le richieste di iscrizione per il prossimo anno scolastico superano la capienza della attuale sede e potrebbero gravitare sul bacino di Settimo.

Scuola primaria

E' prevedibile a breve medio termine un incremento della domanda fino a 15 classi, capienza di progetto della sede.

A lungo termine la domanda per la scuola dell'infanzia e per la primaria dipenderà dalle scelte del PGT.

I residenti potrebbero passare dagli attuali 4.955 abitanti a 5.700 circa per effetto della attuazione degli interventi in corso e programmati (cfr. Tab. 5); ipotizzando che il PGT individui ulteriori aree per interventi residenziali per una capacità di 500-600 abitanti a lungo termine la popolazione residente potrebbe raggiungere le 6.200-6.300 unità.²² La domanda corrispondente a tale soglia di popolazione è stimabile in 9 sezioni di scuola dell'infanzia e in 3 classi per anno di corso per la scuola primaria.

Per la scuola primaria l'attuale sede risulterebbe pertanto adeguata, mentre per la scuola dell'infanzia sarebbe necessario prevedere un potenziamento dell'offerta localmente o nel centro principale. In ogni caso sarebbe opportuno che, in sede di redazione del PGT, venisse salvaguardata l'area retrostante la scuola per poter eventualmente realizzare un prolungamento delle "ali".

21

Il Documento di piano prevede per Settimo Centro il seguente scenario a medio termine (pianificazione attuativa entro il quinquennio, attuazione entro il decennio): 11.650 residenti circa. Il dato qui assunto (12.400) è pertanto prudenzialmente superiore.

A lungo termine il Documento di Piano subordina il destino delle aree esterne al Parco Sud localizzate a nord della via Gramsci-Panzeri all'infrastrutturazione del tracciato storico della SS 11 con il prolungamento della linea M5 (da Milano piazza Axum a Settimo). In tal caso, che riguarda con tutta evidenza prospettive di lungo termine, i nuovi insediamenti dovrebbero essere dotati delle attrezzature scolastiche necessarie.

22

Il Documento di piano prevede per Seguro e Villaggio Cavour il seguente scenario a medio termine (pianificazione attuativa entro il quinquennio, attuazione entro il decennio): 6.100 residenti circa. Il dato qui assunto (6.200-6.300) è pertanto prudenzialmente superiore.

5.6.4 SCUOLA SECONDARIA

Le prospettive per la scuola secondaria evidenziano le maggiori problematiche: già nell'a.s. 2009/10 il numero di aule di classe potrebbe non risultare sufficiente.

Nell'a.s. 2008/09, con un numero di "obbligati" di poco superiore sono state formate 9 prime; se ciò dovesse ripetersi, si avrebbe un totale di 26 classi, una in più delle "aule normali" disponibili.

Inoltre, dovrebbe essere recuperato il deficit di aule speciali drasticamente ridotte negli ultimi anni per sopperire all'incremento della domanda.

A breve termine è necessario intervenire per far fronte alla possibile "emergenza", prevedendo anche un'adeguata sistemazione degli uffici amministrativi e una sistemazione definitiva degli archivi.

La collocazione ottimale degli uffici di segreteria e, preferibilmente, anche dello spazio per i colloqui con le famiglie è in prossimità dell'atrio: i nuovi uffici potrebbero essere ricavati in alcune delle aule speciali a piano terra, adeguandole sotto il profilo dell'illuminazione, aerazione e temperatura.

L'archivio dovrebbe essere spostato al piano seminterrato, con gli opportuni adeguamenti alla normativa di prevenzione incendi.

Sarebbe opportuno inoltre verificare la possibilità di intensificare l'utilizzo delle strutture pubbliche adiacenti (auditorium e biblioteca) da parte della scuola.

Con il trasferimento degli uffici e dell'archivio si recupererebbero due aule di dimensione "standard" e due aule e si perderebbero due aule speciali (una nell'ipotesi di utilizzare una delle aule per le attività di sostegno).

A medio termine si dovrebbe provvedere all'interno dell'edificio alla realizzazione di nuovi servizi igienici per alunni per rispettare gli standard normativi, e alla realizzazione di un ampliamento per rendere la sede pienamente idonea ad accogliere 27 classi.²³

Con un ampliamento di 8 aule e relativi servizi (S.L.P. mq 700 circa), sarebbe possibile garantire oltre a 27 aule di classe, 11 aule speciali, comprensive di 2 aule polivalenti eventualmente utilizzabili come aule di classe, e 2-3 aule per attività di sostegno e piccolo gruppi.

Già oggi la scuola ha superato la dimensione massima indicata dalle Norme Tecniche per l'Edilizia Scolastica per i nuovi edifici di scuola media (24 classi); ciò nonostante sarebbe opportuno appurare presso la ASL se possano sorgere obiezioni nei confronti di un ampliamento.

A lungo termine la domanda corrisponderà, con qualche possibile scostamento, alla somma delle classi quinte della scuola primaria.²⁴

E' quindi ipotizzabile che il numero di classi possa salire fino ad un massimo di 30. Un ulteriore modesto ampliamento (indicativamente 4 aule) garantirebbe le dotazioni necessarie.

²³

Confermando la scelta di un'unica sede per tutto il Comune: una seconda sede non avrebbe la dimensione per consentire un'efficace organizzazione delle attività didattiche.

²⁴

I residenti ipotizzabili sulla base delle scelte del Documento di piano (21.500 circa), sono inferiori a quelli presi in esame nel presente capitolo di analisi del settore dell'istruzione (22.150 circa).

6. Il verde pubblico

6.1 Giardino, parco, bosco: il verde come servizio e come fattore della forma urbana

Da molti anni l'Amministrazione Comunale di Settimo ha fatto dello sviluppo del verde pubblico e degli spazi aperti un elemento centrale del proprio impegno, per garantire una buona qualità ambientale a tutto il territorio comunale.

Grazie a questa continuità di intenti e di concrete attuazioni Settimo vanta oggi un ampio e diversificato patrimonio di spazi pubblici e di verde, fruibile per il tempo libero, il gioco, lo sport, l'incontro, il rapporto con la natura (vedi tav. PS-01, Stato di fatto - Verde, sport e piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico).²⁵

Anche il disegno della città, guidato dagli strumenti urbanistici (il piano regolatore, i diversi piani attuativi), ha sempre privilegiato un corretto rapporto tra costruito e spazi aperti e ha promosso il mantenimento di estese zone agricole, impedendo che avvenisse una saldatura tra Settimo centro e le frazioni .

Nella zona centrale esiste già un'altissima dotazione di spazi aperti, costituita principalmente dalla spina verde centrale che si sviluppa senza soluzione di continuità dal Parco Farina (già parco Lodi) attraverso il Parco Urbano fino a via Reiss Romoli. Questo sistema di parchi, zone sportive, aree attrezzate, zone gioco, ha oggi un nuovo polo di attrazione: la piazza dell'Incontro tra i Popoli, recentemente realizzata e non ancora pienamente integrata nell'uso del sistema degli spazi pubblici. A est dell'abitato si apre la vasta area del Bosco della Giretta, ancora giovane come struttura vegetale ma già molto consolidata nell'uso e nella frequentazione.

Meno completi risultano ancora gli spazi pubblici delle frazioni, dove infatti sono attualmente in corso alcuni interventi e dove si concentrano i nuovi programmi per il futuro.

A Vighignolo la realizzazione di un piano di lottizzazione residenziale in via delle Campagne ha consentito la realizzazione di una nuova area a verde pubblico e la riqualificazione del giardino pubblico esistente in via Pace, con una consistente dotazione di parcheggi anche al servizio del campo sportivo.

L'attuazione di un Programma Integrato di Intervento di edilizia residenziale e di edilizia economica e popolare nella zona sud di Vighignolo prevede la realizzazione di un insieme di opere pubbliche di grande rilievo, in parte in corso di realizzazione: un nuovo asilo nido (già terminato e inaugurato nel gennaio 2009); la riqualificazione del parco di via Airaghi e della cosiddetta Piazza rossa, da riorganizzare in parte a parcheggio, in parte a mercato e a campi gioco; la formazione di un nuovo grande parco in continuità con quello esistente, schermato a sud dalla tangenzialina mediante un terrapieno ricoperto di vegetazione.

Nell'ambito dello stesso Piano è prevista anche l'acquisizione alla proprietà comunale della fornace posta a nord-est dell'abitato e l'attuazione di un primo intervento di messa

²⁵

Grande attenzione è stata giustamente data alla valorizzazione degli spazi aperti delle sedi scolastiche: dagli interventi di riqualificazione del giardino dell'asilo nido comunale e della porzione di parco utilizzata da "Terraluna", fino alla sistemazione dell'area del nuovo plesso scolastico di Seguro, tutti interventi che inoltre hanno visto momenti di progettazione partecipata.

in sicurezza del manufatto storico e della ciminiera. Successivamente la fornace verrà restaurata e nelle vicinanze saranno realizzati degli orti urbani, sul modello degli orti comunali di via Fermi.

A Seguro è stato realizzato un nuovo campo di calcio, e sono stati ultimati gli interventi per la formazione di una nuova area di forestazione urbana lungo il Fontanile dei Frati e il Fontanile Albarella, che costituisce l'espansione del Bosco della Giretta, con una grande zona giochi verso via Silone e percorsi ciclopedonali collegati a quelli già esistenti. Nell'ambito del Programma Integrato di Intervento a nord-est di Seguro la sistemazione degli spazi aperti ha visto la realizzazione di una nuova piazza alberata tra la chiesa e il plesso scolastico in costruzione e di un'altra piazza nel cuore del nuovo quartiere.

A Villaggio Cavour il Piano per edilizia economica e popolare a cavallo di via IV Novembre realizzerà un parco esteso fino alle sponde del Laghetto Tresport. Le sponde dello specchio d'acqua diverranno pubblicamente accessibili (la proprietà è già stata acquisita): nei prossimi anni potranno costituire un caposaldo della riqualificazione paesaggistica e della fruizione pubblica del sistema degli spazi aperti della frazione.

Bosco della Giretta: alcuni importanti completamenti sono stati recentemente attuati per arricchirne le dotazioni e migliorarne la funzionalità, in accordo con l'Associazione "La Risorgiva" che da diversi anni ne svolge efficacemente la gestione. In particolare è stato realizzato e inaugurato alla fine del 2008 un nuovo fabbricato in grado di accogliere incontri pubblici e di ospitare le scolaresche in visita al Bosco.

Di fianco agli orti, che saranno ampliati, verrà attrezzato un campo per il gioco della ruzzola. Sarà inoltre attuato dall'Ersaf un importante intervento di valorizzazione del fontanile Cagapess.

A scala territoriale sono stati realizzati ulteriori interventi che vedono il Comune di Settimo dialogare e collaborare con altri enti: un finanziamento regionale attribuito attraverso la Provincia e il Parco Sud consentirà di eseguire nuovi interventi di forestazione a cura dell'Ersaf in ampliamento e completamento del Bosco della Giretta: quello già citato lungo il Fontanile dei Frati e il Fontanile Albarella, tra Seguro e Settimo centro, e altri più a nord, lungo i Fontanili Patellano e Mozzetta, e lungo il Canale Secondario Villaresi e il Fontanile Segnarca.

Ancora più a nord, le aree che circondano la testa del Fontanile Olonella sono stati oggetto di un intervento di riqualificazione ambientale all'interno del vasto Parco dei Fontanili, che interessa il territorio comunale di Rho, Cornaredo e Settimo, e beneficia degli stessi finanziamenti per la forestazione.

Il dialogo aperto con il Comune di Milano sul destino delle aree adiacenti il tracciato della tangenziale ovest completa un quadro di grande respiro, nel quale gli interventi di riqualificazione ambientale metteranno l'abitato di Settimo in relazione - dal punto di vista ecologico, paesaggistico, di fruizione - a nord con il Parco dei Fontanili e con Figino-"Boscoincittà", a sud-est con il Parco delle Cave e, in una prospettiva a più lunga scadenza, a sud-ovest con la Cava di Monzoro.

6.2 Le previsioni del Piano di governo del territorio

In continuità con la politica avviata dal PRG del 1985, il PGT individua nuove aree di verde pubblico destinate ad arricchire il servizio ai cittadini e a contribuire alla costruzione della forma urbana.

Nella tav. PS-04, Previsioni di piano - Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico), sono individuate le aree per nuovi parchi urbani e per nuovi interventi di forestazione urbana.

Le aree che non sono già di proprietà comunale²⁶ o per le quali non è già prevista la cessione al comune in forza di Piani Attuativi vigenti sono assoggettate a esproprio.

Possono essere acquisite gratuitamente le aree per le quali il Documento di piano prevede la cessione al comune come onere suppletivo a fronte di incentivi volumetrici (vedi Criteri di attuazione, allegato A, schede d'ambito).

²⁶

Sono già di proprietà comunale le aree a nord della tangenzialina la cui cessione al comune è prevista dalla convenzione di attuazione dei piani attuativi (P.L. e P.Z.) coordinati dal PII di Vighignolo. E' prevista la cessione al comune delle aree a sud del laghetto Tresport in base al vigente progetto esecutivo del lotto CIMEP 2 SI 6 bis.

7. La questione delle abitazioni

Già nell'elaborazione dei precedenti Piani Regolatori, e in particolare nell'ultimo PRG entrato in vigore all'inizio del 2000, il problema della casa fu affrontato a partire dalla considerazione che nelle aree metropolitane la dinamica delle tendenze insediative ha senso solo se riferita a grandi aree (la regione) o a subaree significative (come l'area metropolitana milanese, seppure con le specificità del nord e del sud Milano), non per singoli comuni.

Se dunque sarà importante - coerentemente con gli obiettivi della nuova legge urbanistica regionale - delineare una politica locale riferita al problema della "casa come servizio", da garantire tendenzialmente a tutti i cittadini, è altrettanto importante partire dalla considerazione che i grandi spostamenti di popolazione che hanno caratterizzato gli ultimi 50 anni rispondono a una logica generale che si colloca a una scala diversa da quella locale.

L'area metropolitana milanese può considerarsi un territorio con caratteristiche generali omogenee dal punto di vista socioeconomico e culturale, caratterizzato tuttavia dagli squilibri tipici di tutte le grandi "città mondiali": ha un centro primario (il centro della città di Milano) alcuni "centri" secondari (è potenzialmente policentrica), molte e diverse "aree periferiche", gradi diversi di accessibilità.

Al suo interno si è assistito nell'ultimo trentennio a una sostanziale stabilità delle subaree settentrionali, a un saldo fortemente positivo in quelle dell'arco ovest-sud-est (i comuni del "Parco Sud", tra i quali anche Settimo Milanese) e al crollo della popolazione residente nel capoluogo.

Tali fenomeni sono l'esito di complessi spostamenti di migrazione interna all'area, per i quali si dovrebbero approfondire altrettanto complesse motivazioni.²⁷ Nel prospetto della pagina seguente sono sinteticamente riportati i dati relativi alla popolazione residente dal 1971 al 2007.

Settimo Milanese aveva iniziato la propria crescita demografica all'inizio degli anni Sessanta, quando contava 4.600 residenti circa. In precedenza, nel primo decennio postbellico, il comune non è investito dai processi migratori che si insediano prevalentemente nel nord Milano.²⁸

²⁷

La più determinante motivazione è costituita dai valori di mercato, che hanno obbligato le famiglie con minore capacità di reddito al decentramento dal capoluogo alla sua immediata periferia, e da questa ai comuni esterni.

A comportamenti imposti alle famiglie dalla loro diversificata solvibilità nel mercato delle abitazioni si è affiancata anche una propensione elettiva all'abbandono della grande città (delle sue condizioni di traffico, congestione e inquinamento) con trasferimento in realtà urbane di più contenuta dimensione.

Per ultima ha ruolo la motivazione della vicinanza del posto di lavoro, come dimostrano i tassi di crescita della popolazione e delle abitazioni nei comuni della fascia del Sud Milano.

²⁸

A Settimo non si realizzano le *coree* che colonizzano, poco più a nord, Pero (Cerchiate e Cerchiarello), Bollate e, in generale, i comuni dell'arco settentrionale dell'area milanese.

Dinamica demografica 1861-2007

Anno	Provincia di Milano	Δ %	Comune di Milano	Δ %	Altri comuni della Provincia	Δ %	Settimo Milanese	Δ %
1861 *	704.799		267.618		437.181		2.433	
1951 *	2.324.717	229,84%	1.274.154	376,11%	1.050.563	140,30%	4.549	86,97%
1961 *	2.983.903	28,35%	1.582.421	24,19%	1.401.662	33,42%	6.377	40,18%
1971 *	3.903.685	30,82%	1.732.000	9,45%	2.171.685	54,94%	8.800	38,00%
1981 *	4.018.108	2,93%	1.604.773	-7,35%	2.413.335	11,13%	11.475	30,40%
1991 *	3.922.710	-2,37%	1.369.231	-14,68%	2.553.479	5,81%	15.036	31,03%
2001 *	3.707.210	-5,49%	1.256.211	-8,25%	2.450.999	-4,01%	17.134	13,95%
** 2002	3.705.323	-0,05%	1.253.503	-0,22%	2.451.820	0,03%	17.354	1,28%
** 2003	3.721.428	0,43%	1.247.052	-0,51%	2.474.376	0,92%	17.549	1,12%
** 2004	3.775.765	1,46%	1.271.898	1,99%	2.503.867	1,19%	17.853	1,73%
** 2005	3.839.216	1,68%	1.299.439	2,17%	2.539.777	1,43%	18.326	2,65%
** 2006	3.869.037	0,78%	1.308.735	0,72%	2.560.302	0,81%	18.676	1,91%
** 2007	3.884.481	0,40%	1.303.437	-0,40%	2.581.044	0,81%	18.846	0,91%

* Dati di censimento popolazione e abitazioni (rilevati nel mese di ottobre)

** Dati anagrafici comunali al 31 dicembre.

Nei 90 anni dall'unità d'Italia al 1951 Settimo è cresciuta da 2.433 a 4.549 residenti, con un tasso medio annuo oscillante attorno all'1% (10% medio intercensuario). Nel 1951 le sue frazioni hanno una dimensione pressoché identica a quella che si riscontrava negli anni Trenta. Il primo balzo avviene dunque nel ventennio 1951-1971, quando la crescita dei residenti si attesta sul 4% medio annuo, accompagnata dalla formazione delle prime zone industriali e, in particolare, dall'insediamento dell'ITALTEL al *Castelletto* nei primi anni Sessanta.

In seguito il tasso di incremento medio annuo di Settimo Milanese si mantiene superiore al 3% per tutto il ventennio 1971-1991, mentre la Provincia è pressoché stabile e il Comune di Milano subisce un crollo demografico.

Infine nel quindicennio tra il 1991 e il 2007, quando dispiegano i propri effetti i PRG del 1985 e del 2000, l'incremento di residenti si attesta attorno al valore medio annuo di 1,6%.

In sintesi, fino al 1971 Settimo Milanese ha incrementi migratori originati da spostamenti di popolazione verso l'area metropolitana dalle altre regioni italiane, mentre dopo il 1971 gli incrementi sono dovuti prevalentemente a spostamenti interni all'area stessa con una forte componente di cittadini del capoluogo che cercano abitazioni di costo più contenuto e con caratteristiche ambientali giudicate migliori.

Le analisi del Centro Studi PIM hanno colto per tempo²⁹ come le dinamiche demografiche successive alla metà degli anni Settanta siano state connotate da "...una forte mobilità interna in un quadro complessivo di apparente stabilità".³⁰

Si accentua cioè la diversificazione dei ruoli, fra città centrale sempre più vissuta da pendolari e city users, e hinterland "... sempre più luogo di residenza delle famiglie ... con un'offerta che, pur diversificata per standard edilizi e urbanistici, è per molti aspetti di qualità migliore rispetto a quella della periferia cittadina"³¹.

Questo quadro sintetico è confermato dalle successive ricerche commissionate dalla Provincia come supporti analitico-conoscitivi nell'ambito dell'elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.³²

E' tuttavia necessario operare alcune sommarie distinzioni.

Settimo Milanese non ha con Milano rapporti di "conurbazione" lungo l'asta della Padana Superiore, e non è immediatamente identificabile (come nel caso di Pero lungo l'asta del Sempione, per citare la realtà più vicina, o in generale della fascia dei comuni

29

Centro Studi PIM, *Nuovi problemi e nuova geografia dell'abitare nell'area metropolitana*, rapporto n° 34 dell'Osservatorio Economico-Territoriale dell'area metropolitana milanese, a cura di S. D'Agostini, P. Farina, A. Lanzani ed E. Marini. Milano, settembre 1993. Mentre l'hinterland milanese ha complessivamente flussi migratori positivi, Milano cede popolazione (circa -13.000 residenti all'anno tra il 1971 e il 1985, che aumentano fino a -40.000 nella seconda metà degli anni '80), per oltre il 50% al proprio hinterland e in misura minore al resto della regione e dell'Italia.

30

Nel passaggio, tra il 1951 e il 2001, da circa 2 milioni a 3,7 milioni di abitanti nella provincia di Milano, il rapporto tra capoluogo e resto della provincia si capovolge. Nel 1951 la popolazione nel capoluogo era circa il doppio di quella localizzata negli altri comuni della provincia; nel 2001 i residenti a Milano (1.256.211) sono la metà circa di quelli residenti negli altri comuni (2.450.999).

I fenomeni di migrazione da e per aree esterne a quella milanese sono assai più difficili da indagare e interpretare rispetto alla dinamica interna. Una valutazione del tutto specifica deve essere svolta per il fenomeno degli immigrati dall'estero (extracomunitari in particolare). A tale settore di "fabbisogno" - rapidamente in espansione, per ora di difficile quantificazione - con il maturare delle condizioni per il conseguimento dei diritti di "cittadinanza", si dovrebbe presumibilmente rispondere prevalentemente con edilizia pubblica a totale carico dello Stato, per ora surrogata dalle soluzioni provvisorie assunte dalle amministrazioni comunali in logica di emergenza. Si tratta infatti di "domanda" sostanzialmente tagliata fuori dalla forma prevalente di "offerta" messa in campo nell'ultimo ventennio: l'edilizia libera o quella privata (Imprese e Cooperative edilizie) convenzionata e/o agevolata, prevalentemente ma non esclusivamente realizzata in lotti di Piano di Zona.

31

Nella provincia, nei tre saldi intercensuari tra il 1971 e il 2001, per le abitazioni risultano incrementi medi annui decrescenti: da 16.400 abitazioni/anno nel periodo 1971-1981 si passa a 10.400 nel periodo 1981-1991 e 10.700 nel periodo 1991-2001. Nel capoluogo le abitazioni occupate passano da 607.000 circa nel 1971 a 583.000 circa. L'incremento è dunque concentrato nell'hinterland, dove le abitazioni realizzate in forma cooperativa o comunque in aree di Piano di Zona ex lege 167/62, sono "... poste sul mercato a prezzi due o anche tre volte inferiori rispetto a quelli delle aree centrali e semicentrali del capoluogo... Si è trattato quindi di una emigrazione prevalentemente forzosa anche se tra le sue motivazioni non può essere certamente ignorata la ricerca di migliore qualità ambientale e la scelta di un modello abitativo extraurbano, che tuttavia, per quanto è stato possibile desumere per via indiretta, è da ritenere in molti casi compresente e integrativa, ma solo in piccola parte esclusiva o principale".

32

Vedi in particolare: Centro Studi PIM e Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano, *L'abitare nell'area metropolitana milanese*, quaderni del Piano per l'Area Metropolitana Milanese n. 9, Milano 1999; CRESME, *Gli scenari della domanda residenziale nella Provincia di Milano - 2006-2015*, Quaderni del Piano Territoriale n. 25, Milano 2006.

del nord da Pero a Cologno) come una prosecuzione “periferica” del capoluogo. In questo quadro è possibile interpretare la storia recente di Settimo Milanese e approfondirne le specificità in relazione alla complessiva area metropolitana milanese.

7.1 Fabbisogno teorico di abitazioni da sovraffollamento

Dalle analisi sulle modalità d'uso del patrimonio residenziale esistente e occupato si è potuto quantificare il fabbisogno teorico da sovraffollamento in comune di Settimo Milanese.

Le elaborazioni successive partono dai dati dei censimenti decennali relativi a Popolazione e Abitazioni, e in particolare dalla matrice delle abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie per numero di componenti al 2001.

Area: Comune di Settimo Milanese

Deficit di stanze originato da sovraffollamento nelle abitazioni occupate da residenti - Anno 2001

dati ISTAT censimento Popolazione e Abitazioni - Nostre elaborazioni (Standard 2006)

Tabella 1 - Abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie per numero di componenti al 2001

Abitazioni con stanze	Famiglie con componenti						Totale abitazioni		Disagio grave
	1	2	3	4	5	6 e più	n°	%	
1	54	21	4	7	0	0	86	1,31%	Disagio
2	293	206	93	52	5	1	650	9,92%	
3	381	573	393	228	38	2	1.615	24,66%	
4	366	758	900	610	71	5	2.710	41,36%	Standard
5	108	287	361	362	80	12	1.210	18,47%	
6 e più	20	70	96	72	20	2	280	4,27%	Sopra-standard
Totale famiglie	n°	1.222	1.915	1.847	1.331	214	22	6.551	
	%	18,65%	29,23%	28,19%	20,32%	3,27%	0,34%	100,0%	

Per stanza, in base alla definizione assunta dall'ISTAT, si intende "un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e ha dimensioni tali da poter ospitare un letto per un adulto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona ". Le cucine "abitabili", che posseggono tali caratteristiche, sono dunque classificate come stanze.

Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Tale definizione è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

La matrice che incrocia i dati relativi alle famiglie per numero di componenti e alle abitazioni per numero di stanze consente una valutazione sufficientemente attendibile del fenomeno del sovraffollamento, elaborandone ulteriormente i dati (vedi tabelle successive).

Tabella 2 - Abitazioni per numero di stanze e tipo di affollamento al 2001

Abitazioni con stanze	Abitazioni					Stanze				
	Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				Totale	Di cui, per tipo di affollamento:			
		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.
1	n°	86	32	54		86	32	54		
	%	1,31%	37,21%	62,79%		0,34%	0,13%	0,22%		
2	n°	650	151	206	293	1.300	302	412	586	
	%	9,92%	23,22%	31,70%	45,08%	5,20%	1,21%	1,65%	2,35%	
3	n°	1.615	40	621	573	381	4.846	121	1.863	1.719
	%	24,66%	2,51%	38,44%	35,47%	23,58%	19,40%	0,49%	7,46%	6,88%
4	n°	2.710	5	71	1.510	1.124	10.839	19	284	6.040
	%	41,36%	0,17%	2,62%	55,73%	41,48%	43,39%	0,07%	1,14%	24,18%
5	n°	1.210		12	80	1.118	6.050		60	400
	%	18,47%		0,99%	6,61%	92,40%	24,22%		0,24%	1,60%
6 e più	n°	280			2	278	1.860			12
	%	4,27%			0,67%	99,33%	7,45%			0,05%
Totali	n°	6.551	228	964	2.458	2.901	24.981	474	2.673	8.757
	%	100,00%	3,48%	14,72%	37,52%	44,28%	100,00%	1,90%	10,70%	35,06%

Sulla base dello standard adottato, le abitazioni risultano così disaggregabili in base al tipo di affollamento:

- 18%: abitazioni sovraffollate
- 38%: abitazioni occupate secondo lo standard assunto
- 44%: abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Utilizzando l'unità di misura "stanza", le modalità d'uso dello stock residenziale sono così interpretabili:

- 13%: stanze comprese in abitazioni sovraffollate
- 35%: stanze comprese in abitazioni occupate secondo lo standard assunto
- 52%: stanze comprese in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

In sintesi: il sovraffollamento riguarda poco meno di un quinto delle famiglie/abitazioni.

Tabella 3 - Famiglie per numero di componenti e tipo di affollamento al 2001

Famiglie con componenti	Famiglie					Componenti					
	Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				
		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.	
1	n°	1.222		54	293	875	1.222		54	293	875
	%	18,65%		0,82%	4,47%	13,36%	7,13%		0,32%	1,71%	5,11%
2	n°	1.915	21	206	573	1.115	3.830	42	412	1.146	2.230
	%	29,23%	0,32%	3,14%	8,75%	17,02%	22,36%	0,25%	2,41%	6,69%	13,02%
3	n°	1.847	97	393	900	457	5.541	291	1.179	2.700	1.371
	%	28,19%	1,48%	6,00%	13,74%	6,98%	32,35%	1,70%	6,88%	15,76%	8,00%
4	n°	1.331	59	228	610	434	5.324	236	912	2.440	1.736
	%	20,32%	0,90%	3,48%	9,31%	6,62%	31,08%	1,38%	5,32%	14,25%	10,14%
5	n°	214	43	71	80	20	1.070	215	355	400	100
	%	3,27%	0,66%	1,08%	1,22%	0,31%	6,25%	1,26%	2,07%	2,34%	0,58%
6 e più	n°	22	8	12	2		141	52	77	12	
	%	0,34%	0,12%	0,18%	0,03%		0,82%	0,30%	0,45%	0,07%	
Totale	n°	6.551	228	964	2.458	2.901	17.128	836	2.989	6.991	6.312
	%	100,00%	3,48%	14,72%	37,52%	44,28%	100,00%	4,88%	17,45%	40,82%	36,85%

Sulla base dello standard adottato, le abitazioni risultano così disaggregabili in base al tipo di affollamento:

- 18%: famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento
- 38%: famiglie che vivono in condizioni di affollamento corrispondenti allo standard adottato
- 44%: famiglie che vivono in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Utilizzando l'unità di misura "componenti" (complessivamente equivalenti ai residenti), le modalità d'uso dello stock residenziale sono così interpretabili:

- 22%: residenti che vivono in abitazioni sovraffollate
- 41%: residenti che vivono in abitazioni di dimensione corrispondente allo standard assunto
- 37%: residenti che vivono in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

In sintesi: il sovraffollamento riguarda poco meno di un quinto delle famiglie/abitazioni, ma più di un quinto della popolazione.

**Tabella 4 – Deficit di stanze per adeguare le abitazioni sovraffollate alle esigenze (standard) delle famiglie occupanti al 2001
Calcolo per l'intero settore sovraffollato (disagio e disagio grave)**

Abitazioni sovraffollate per n° di stanze (disagio e disagio grave)			Deficit di stanze delle famiglie in sovraffollamento per n° componenti secondo lo standard 2006					Percentuale di popolazione in sovraffollamento		
n° stanze	Abitazioni	Stanze	n° compon. per famiglia	Standard	N° famiglie	Stanze necessarie	Bilancio (deficit)	n° compon. per famiglia	famiglie/componenti in sovraffollamento	
1	86	86					86			
2	357	714	1	2	54	108	606	1	4,42%	
3	661	1.984	2	3	227	681	1.303	2	11,85%	
4	76	303	3	4	490	3.108	-2.805	3	26,53%	
			4		287			4	21,56%	
5	12	60	5	5	114	570	-510	5	53,27%	
			6 e più	6	20	121	-121	6 e più	91,49%	
Totale	1.192	3.147	Totale		1.192	4.588	-1.441	Totale	18,20%	22,33%

Nel primo riquadro, comprendente le prime 3 colonne, sono riportati i dati in abitazioni e in stanze relativi al patrimonio residenziale sovraffollato.

Nel secondo riquadro è riportato il calcolo delle esigenze delle famiglie che le occupano (colonna delle "stanze necessarie") e, nell'ultima colonna ("bilancio – deficit") il numero delle stanze mancanti rispetto a quelle necessarie in base allo standard assunto. 1.441: è il valore del deficit da sovraffollamento espresso in stanze

360: è il valore del deficit da sovraffollamento espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

Nel complesso il sovraffollamento riguarda sinteticamente le seguenti parti di popolazione residente:

- 18,20% delle famiglie
- 22,33% dei residenti

Nel terzo riquadro sono riportati i dati del sovraffollamento espressi in percentuale di famiglie ovvero componenti per ogni tipo di famiglia. Risultano progressivamente in condizioni di maggiore disagio le famiglie più numerose:

- 9% delle famiglie di piccola dimensione (uno o due componenti)
- 24% delle famiglie di media dimensione (tre o quattro componenti)
- 57% delle famiglie di maggiore dimensione (cinque o più componenti)

Tabella 5 – Deficit di stanze per adeguare le abitazioni sovraffollate alle esigenze (standard) delle famiglie occupanti al 2001
Calcolo per il settore sovraffollato con riduzione del 50% del disagio abitativo non grave (disagio transitorio)

Abitazioni sovraffollate (disagio e disagio grave) per n° di stanze			Deficit di stanze delle famiglie in sovraffollamento per n° componenti secondo lo standard 2006					Percentuale di popolazione in sovraffollamento		
n° stanze	Abitazioni	Stanze	n° compon. per famiglia	Standard	n° famiglie	Stanze necessarie	Bilancio (deficit)	n° compon. per famiglia	famiglie	compon.
1	59	59					59			
2	254	508	1	2	27	54	454	1	2,21%	
3	351	1.053	2	3	124	372	681	2	6,48%	
4	40	161	3	4	467	1.866	-1.705	3	15,89%	
			4					4	13,00%	
5	6	30	5	5	79	393	-362	5	36,68%	
			6 e più	6	14	85	-85	6 e più	64,18%	
Tot. 2001	710	1.811	Totali 2001		710	2.769	-959	Totali 2001	10,84%	13,61%
Tot. 1991	649	1.734	Totali 1991		649	2.635	-901	Totali 1991	12,12%	15,11%

Rispetto alla tabella precedente, qui si assume l'ipotesi che, fermo restando lo standard assunto, il 50% delle famiglie classificate nella categoria del "disagio" (una stanza in meno rispetto allo standard) possa essere considerato in tale condizione solo transitoriamente e per breve tempo, in quanto solvibile e alla ricerca di una abitazione adeguata, o in procinto di ottenerla nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica. In tal caso:

- 959: è il valore del deficit da sovraffollamento al 2001 espresso in stanze
- 240: è il valore del deficit da sovraffollamento al 2001 espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

I dati del riquadro evidenziato a destra confermano il maggiore disagio delle famiglie più numerose.

L'ultima riga riporta i dati che, in base alle stesse ipotesi di calcolo, sono riscontrabili al censimento del 1991:

- 901: è il valore del deficit da sovraffollamento al 1991 espresso in stanze
- 225: è il valore del deficit da sovraffollamento al 1991 espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

Tabella 6 – Dati generali su popolazione, abitazioni e deficit da sovraffollamento: raffronti 1991-2001

Anno	Abitazioni (famiglie)	Compon.	Stanze	Valori medi			Sovraffollamento (*)		Deficit di stanze (*)	
				Compon. per famiglia	Stanze per abitaz.	Stanze per compon.	Famiglie	Compon.	N° stanze	Per 1000 compon.
1991	5.352	15.027	20.798	2,81	3,89	1,38	649	2.271	901	60,0
2001	6.551	17.128	24.981	2,61	3,81	1,46	710	2.331	959	56,0
Incrementi	1.199	2.101	4.183	-0,19	-0,07	0,07	62	60	57	-4,0
Dinamica %	22,40%	13,98%	20,11%	-6,88%	-1,87%	5,38%	9,49%	2,64%	6,37%	-6,68%

(*) Calcolo per il settore sovraffollato con riduzione del 50% del disagio abitativo non grave

E' possibile una valutazione sintetica degli effetti di cambiamento delle condizioni di sovraffollamento rilevate al 1991 in base all'attività edilizia e alla dinamica demografica del decennio intercensuario 1991-2001.

- 4.183: è l'incremento di stanze del settore delle abitazioni occupate
- 20,11%: è il valore percentuale di tale incremento
- + 57: è la variazione del deficit di stanze:

Il deficit è pertanto aumentato in valore assoluto

Una riduzione del 6,68% è l'effetto di tale produzione sul "deficit per 1.000 residenti", adottato come indice sintetico per misurare l'evoluzione del fenomeno e per confrontarne l'intensità in differenti contesti territoriali.

Il deficit è pertanto leggermente diminuito in valore relativo rispetto ai residenti.

In generale si ha riscontro per tutta la Lombardia degli effetti trascurabili di filtering up che la realizzazione di nuove abitazioni produce sulle condizioni di sovraffollamento rilevate nel 1991.

Ciò con tutta evidenza è dovuto al fatto che la produzione di nuove abitazioni è stata orientata quasi esclusivamente alla domanda solvibile.

7.2 La condizione di Settimo Milanese rispetto all'area Rhodense e alla Provincia di Milano

Il deficit da sovraffollamento, calcolato per tutti i comuni del Rhodense oltre che per la Provincia di Milano secondo lo stesso metodo qui utilizzato per Settimo Milanese, è stato tradotto nel dato parametrico di "deficit di stanze per 1.000 residenti", significativo per valutare le dimensioni del disagio abitativo a Settimo Milanese e consentirne un confronto con altre realtà territoriali.³³

³³

Comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Cornaredo, Garbagnate M.se, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago, *Piano d'Area del Rhodense*, gennaio 2008 (elaborazione del tavolo interistituzionale Provincia-Comuni per l'adeguamento del PTCP alla legge regionale n. 12/2005).

Comune	Deficit di stanze per 1.000 residenti
Arese	31
Lainate	54
Settimo M.	57
Vanzago	60
Pogliano M.	61
Pregnana M.	68
Cesate	70
Garbagnate	71
Rhodense	71
Rho	73
Solaro	76
Cornaredo	78
Novate	78
Senago	85
Pero	88
Bollate	93
Baranzate	93

In particolare è rimarchevole il fatto che il deficit che caratterizza le case godute in affitto è nettamente più del doppio rispetto a quello che caratterizza le abitazioni godute in proprietà. Il dato è disponibile per l'intera Provincia, ed è disaggregabile solamente per capoluogo e "altri comuni della Provincia": non è possibile pertanto verificarlo nel caso di Settimo Milanese. Per il Comune di Milano (vedi tab. 7) il divario di deficit tra abitazioni in proprietà e in affitto è ancora più evidente.

Provincia di Milano:	
Abitazioni in proprietà	57
Abitazioni in affitto	133
Totale provinciale	79

Il raffronto tra diverse aree è possibile anche analizzando la percentuale di popolazione che vive in sovraffollamento non temporaneo che, per Settimo, abbiamo già riscontrato essere oltre il 18% delle famiglie e il 22% dei componenti.

Tabella 7 - Comuni dell'ambito Rhodense
Popolazione in condizioni di sovraffollamento non temporaneo e deficit di stanze
Anno 2001 - Standard 2007 - Dati ISTAT - Censimento pop. abitaz. 2001 - Nostre elaborazioni

Comune	Famiglie			Componenti			Deficit da sovraffollamento			
	totale	in sovra- affollam.	% su tot. famiglie	totale	in sovra- affollam.	% su tot. compon.	stanze	stanze per 1.000 residenti	Abitaz.	
Arese	6.882	399	5,80%	18.625	1.261	6,77%	578	31	145	
Baranzate-Bollate	18.325	2.965	16,18%	46.718	9.669	20,70%	4.325	93	1.081	
Cesate	4.617	576	12,44%	12.288	1.902	15,48%	866	70	216	
Cornaredo	7.781	1.094	14,06%	19.923	3.424	17,19%	1.555	78	389	
Garbagnate	9.865	1.354	13,72%	26.789	4.684	17,48%	1.905	71	476	
Lainate	8.935	922	10,32%	23.650	3.039	12,85%	1.274	54	318	
Novate	8.091	1.137	14,05%	19.813	3.605	18,19%	1.539	78	385	
Pero	4.067	633	15,56%	10.352	2.068	19,98%	907	88	227	
Pogliano M.	2.890	329	11,35%	7.827	1.093	13,96%	476	61	119	
Pregnana M.	2.232	271	12,10%	5.983	956	15,97%	407	68	102	
Rho	20.019	2.577	12,87%	49.825	8.325	16,71%	3.645	73	911	
Senago	7.224	1.098	15,20%	18.826	3.588	19,06%	1.594	85	399	
Settimo M.	6.551	713	10,88%	17.128	2.336	13,64%	971	57	243	
Solaro	4.506	627	13,91%	12.025	2.153	17,90%	914	76	229	
Vanzago	2.635	273	10,35%	6.637	850	12,80%	400	60	100	
Totale Rhodense	114.620	14.900	13,00%	296.409	48.796	16,46%	21.069	71	5.267	
Provincia di Milano	totale	1.537.110	201.653	13,12%	3.679.883	628.735	17,09%	289.541	79	72.385
	proprietà	1.067.856	110.853	10,38%	2.641.343	352.090	13,33%	151.365	57	37.842
	affitto (*)	469.254	90.807	19,35%	1.038.540	276.762	26,65%	138.165	133	34.542
Comune di Milano	totale	583.335	85.664	14,69%	1.241.463	247.813	19,96%	126.066	102	31.516
	proprietà	347.353	37.393	10,77%	753.347	107.652	14,29%	50.916	68	12.729
	affitto (*)	235.982	48.272	20,46%	488.116	140.187	28,72%	75.150	154	18.788
Altri comuni della Provincia	totale	953.775	115.989	12,16%	2.438.420	380.922	15,62%	163.465	67	40.866
	proprietà	720.503	73.460	10,20%	1.887.996	244.434	12,95%	100.453	53	25.113
	affitto (*)	233.272	42.535	18,23%	550.424	136.575	24,81%	63.012	114	15.754

(*) Compresa le abitazioni godute "ad altro titolo".

Nella citata ricerca a supporto del Piano d'Area del Rhodense, si è tentato di stabilire un rapporto tra livello del deficit da sovraffollamento e un gruppo di indicatori socioeconomici. Si riscontrano le seguenti corrispondenze:

- i valori alti di deficit corrispondono sensibilmente a valori alti di case in affitto, indice di dipendenza (% della popolazione di anni 0-14 e più di 65 sul totale della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni), presenza di stranieri, tasso di disoccupazione;
- gli effetti positivi di filtering up attendibili da alti tassi di crescita delle famiglie/abitazioni sono assai modesti;
- i valori più alti di deficit da sovraffollamento corrispondono ai valori più bassi della dimensione delle abitazioni per numero di stanze e delle famiglie per numero di componenti.

In effetti le famiglie di taglio maggiore (4 e più componenti) sono caratterizzate dalle maggiori percentuali di sovraffollamento, ma sono anche relativamente poche rispetto al totale delle famiglie. Dunque nei comuni dove i nuclei familiari piccoli sono relativamente più numerosi (tra tutti spicca il comune di Milano), il dato complessivo di deficit è più alto. In particolare le componenti più giovani e più anziane dei piccoli nuclei familiari (i pensionati vedovi o in coppia a basso reddito, le giovani coppie monoreddito all'inizio della progressione salariale) sono le categorie maggiormente in difficoltà con le spese per la casa.

7.4 Prima definizione di obiettivi del PGT

Si è aperta, anche al livello nazionale, la discussione sulla gamma degli interventi possibili nel campo dell'edilizia residenziale sociale, il cui ambito deve ampliarsi rispetto al tradizionale confine dell'applicazione della legge n. 167/1962.

Per concepire politiche tendenzialmente rivolte alla risoluzione del problema casa, è necessario analizzare il mercato (o i mercati) delle abitazioni: le esigenze della domanda e le risposte dell'offerta.

Numerose analisi generali, oltre che quelle specifiche qui riassunte, confermano che:

- circa il 20% delle famiglie nelle aree metropolitane del nord Italia non ha condizioni di reddito e capacità di risparmio tali da poter acquisire, sul mercato "libero" della casa in proprietà o in affitto, una abitazione di dimensione sufficiente in rapporto al numero e al tipo di componenti della famiglia stessa;
- tale dato caratterizza anche il Comune di Settimo Milanese, che pure ha tra i dati più positivi nell'ambito dei comuni del Rhodense e più distanti da quelli delle aree a forte tensione abitativa.

Si tratta della cosiddetta "domanda non solvibile", che non trova risposta nel mercato e neppure nell'edilizia residenziale pubblica in affitto. Tale domanda senza mercato, originata da un bisogno "primario" come quello di una casa di adeguate dimensioni, si suole identificare come "area del disagio abitativo": settore sociale al quale innanzitutto finalizzare le politiche pubbliche nel settore dell'edilizia abitativa.

In sintesi le possibili politiche sono:

- piani di zona per l'edilizia economica e popolare con intervento diretto a totale carico pubblico per costruire case in affitto;
- politica di agevolazioni pubbliche alle famiglie per trasformare parte della domanda da "non solvibile" a "solvibile";
- piani di zona per l'edilizia economica e popolare, finalizzati alla riduzione dell'incidenza del costo delle aree sul prezzo finale per l'acquirente
- convenzioni con i produttori di edilizia residenziale per subordinare la realizzabilità dell'edilizia "libera" alla contestuale produzione di "edilizia residenziale sociale".

Nei primi due casi si tratta di politiche pubbliche di competenza statale e regionale, con effetti di redistribuzione di reddito, con parziale intervento del Comune nella politica di sostegno all'affitto.

In questa sede interessa soprattutto individuare il possibile ruolo del Comune nella formazione del PGT e nella successiva fase della sua attuazione.³⁴

Il Piano dei servizi affida in conclusione al Documento di piano il compito di prevedere nelle nuove realizzazioni di edilizia residenziale una quota di edilizia convenzionata, nell'ambito della quale promuovere in particolare una parte destinata all'affitto.

34

Gli ambiti urbani interessati a partire dagli anni Settanta da insediamenti di edilizia economica e popolare sono identificati nella tav. PS-02, Stato di fatto - Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare.

8. Sostenibilità dei costi per il sistema dei servizi

8.1 Limiti di efficacia del Piano dei servizi

I compiti che la legge affida al Piano dei Servizi attengono sia alla sfera della pianificazione strategica, sia a quella della programmazione degli investimenti nel settore delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Sull'effettivo ruolo di programmazione si è tuttavia evidenziato il limite che caratterizza l'efficacia del Piano dei Servizi.³⁵ Il suo contenuto fondamentale è la pianificazione strategica, che deve soprattutto configurare complessivamente il ruolo e la morfologia degli "spazi pubblici" (aree ed edifici) come componente qualitativamente e quantitativamente strutturale della città. Da questo punto di vista il Piano di Governo del Territorio, e in particolare il Piano dei Servizi, ha un ruolo specifico: *"...assicurare una dotazione globale di **aree** per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali **aree** per l'edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste"*.

In primo luogo pertanto è l'individuazione delle **aree da acquisire** il compito specifico del Piano dei Servizi, alla luce di un quadro strategico della città pubblica (la città dei servizi) da perseguire operativamente con il Programma delle opere pubbliche.

Per programmazione si intende più propriamente l'attività amministrativa che ha relazione con il bilancio comunale e che organizza la spesa pubblica nel settore dei servizi. E' noto che la finanza pubblica comunale soffre per la scarsa capacità impositiva dell'Ente locale e, in particolare per la partita degli investimenti, per la notevole dipendenza da fattori variabili nel tempo e non facilmente preventivabili, che dipendono dagli "oneri di urbanizzazione" e più in generale da attività che sono nella piena discrezionalità dei privati. Da questo punto di vista il Comune è obbligato a una programmazione di breve-medio termine (uno-tre anni) e necessariamente flessibile: gli interventi comunali, ivi compresi quelli privati eseguibili a scemputo degli oneri di urbanizzazione, sono programmati dal Programma triennale dei Lavori Pubblici, nei suoi aggiornamenti annuali, nonché nell'elenco dei lavori da eseguire nell'anno stesso.³⁶

Questa attribuzione dei compiti - le strategie al Piano dei Servizi, la programmazione economica-operativa al Programma delle Opere pubbliche - trova riscontro nel testo della legge regionale (art. 9). Quanto alle strategie *"...le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante; ... il Piano dei Servizi non ha termini di validità"*. Quanto alla programmazione economico-operativa: *"... la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa motivata delibera-*

³⁵

Vedi cap. 1, La pianificazione strategica della città pubblica.

³⁶

L'art. 14 della L. 109/94 individua il momento di identificazione e quantificazione dei bisogni della collettività, nel Programma triennale dei lavori pubblici, (sulla base degli schemi-tipo definiti con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 9 giugno 2005).

zione del consiglio comunale”.

Si può pertanto concludere che il Programma triennale dei lavori pubblici, per sua natura aggiornabile annualmente e modificabile con deliberazione motivata del consiglio comunale, può modificare il contenuto del Piano dei Servizi senza che ciò ne configuri una variante, a patto che non ne risulti alterata l'impostazione strategica di medio-lungo periodo.

Mentre dunque il Piano dei Servizi è relativamente stabile nel tempo (non ha termini di validità) nel determinare gli obiettivi strategici della “città pubblica”, e le sue eventuali varianti hanno la stessa procedura di approvazione precedentemente prescritta, le scelte operative (acquisizione di aree, realizzazione di opere) sono affidate a uno strumento dinamico e flessibile per eccellenza - il Programma triennale dei Lavori Pubblici - con aggiornamenti annuali connessi al bilancio comunale.

8.2 Tetto di popolazione al 2018

Sulla base delle previsioni contenute nel Documento di piano (cap. 10.5), la totale attuazione degli ambiti di trasformazione e delle previsioni del precedente PRG già oggetto di pianificazione attuativa ma non ancora ultimate comporterà un tetto di popolazione stimabile in 21.500 abitanti.

Il Documento di piano propone pertanto al Piano dei servizi una popolazione obiettivo al decennio (2018) stimata prudenzialmente in 22.000 residenti. Si considera trascurabile la componente della popolazione gravitante sul territorio in base a utenti di servizi sovracomunali o a flussi turistici.

8.3 Interventi programmati

Sulla base del disegno generale tracciato dal Documento di piano, è possibile tracciare un elenco di nuove aree e di nuove attrezzature pubbliche o di uso pubblico che caratterizzeranno l'attività del Comune nel medio-lungo termine (5-10 anni).

8.3.1 Aree da acquisire

La tav. PS-03, Previsioni di piano. Mobilità (1:7.500), individua le nuove strade di livello locale e sovralocale (SP 172) la cui attuazione comporta acquisizione dei relativi sedimi. Le relative aree, preordinate all'esproprio, ovvero all'acquisizione gratuita per i tratti connessi nel Documento di piano con l'attuazione di ambiti di trasformazione, saranno compiutamente definite sulla base dell'approvazione dei progetti esecutivi.

La tav. PS-04, Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico (1:7.500), individua le superfici da acquisire per:

- Parchi urbani previsti
- Forestazione urbana prevista.

Dette aree sono pertanto preordinate all'esproprio, ovvero all'acquisizione gratuita nei casi in cui la cessione è prevista nel Documento di piano in connessione con l'attuazione di ambiti di trasformazione.

Tale modalità di acquisizione è prevista per tutte le aree individuate, con la sola eccezione dell'area immediatamente a est della stazione ENEL di Seguro, pressoché total-

mente interessata da due elettrodotti che la rendono “non passibile di trasformazione”, destinata ad accogliere un intervento di rimboschimento della fascia ecologica di separazione tra Seguro e la zona industriale di via Edison, oltre a una sede di pista ciclabile.

8.3.2 Nuove attrezzature pubbliche.

In base alle analisi settoriali svolte nei precedenti capitoli, e del tetto di popolazione stabilito dal Documento di piano in 22.000 residenti alla fine del prossimo decennio, il Piano dei servizi formula il seguente programma di realizzazione di nuove attrezzature pubbliche.

Attrezzature pubbliche già programmate nel Programma Triennale Opere Pubbliche 2009-2011 allegato al bilancio di previsione 2009.³⁷

Anno	Opera	Costo stimato (euro)
2009	Primo intervento di ristrutturazione della scuola media	250.000
	Realizzazione di un'area comunale per feste popolari	150.000
	Primo intervento di manutenzione e messa in sicurezza del Laghetto Tresport	50.000
2010	Sistemazione dell'immobile destinato a Casa delle Associazioni in frazione Seguro	150.000
	Secondo intervento (ampliamento) della scuola media esistente	800.000
2011	Riqualificazione della fornace di Vighignolo	200.000
Totale generale		1.600.000

Il totale degli investimenti programmati si ricava dal seguente prospetto:

Anno	Investimenti				
	A totale	B per nuove opere	B/A %	C per manutenzione di servizi esistenti	C/A %
2009	4.517.640	450.000	10%	4.017.640	90%
2010	5.582.000	1.150.000	21%	4.432.000	79%
2011	4.649.600	200.000	4%	4.449.600	96%
Totale	14.749.240	1.800.000	12%	12.949.000	88%

³⁷

Bilancio di previsione 2009 - progetto PEG 213 INTERVENTI PUBBLICI – triennio 2009-2011.

In linea di massima si deve sottolineare che ogni nuovo servizio realizzato grava sul bilancio assai più per l'onere della successiva manutenzione e gestione che per l'investimento nella realizzazione.

A fronte del quadro degli investimenti già programmati dal programma triennale 2009-2011, il Piano dei servizi prevede le seguenti nuove opere.

Attrezzature scolastiche:

- Nuova sede di scuola dell'infanzia in Settimo Milanese, con costo stimabile in 2.400.000 euro;
- Ristrutturazione delle sedi del plesso scolastico di Settimo a seguito della realizzazione della nuova sede di scuola dell'infanzia, con costo stimabile in 300.000 euro;
- Nuova sede di uffici pubblici comunali, per una S.L.P. di circa 2.000 m², acquisita gratuitamente in forza di convenzione attuativa dell'ambito di trasformazione della ex Ferretti, in via della Libertà, con costo di ristrutturazione stimabile in 1.700.000 euro.

Interventi nell'ambito del verde pubblico:

- Realizzazione di interventi di rimboschimento e di attrezzature per la pubblica fruizione di modesta entità, in nuove aree (ambiti B e F) per m² 105.000 circa, acquisite in forza di convenzioni attuative degli ambiti di trasformazione, con costo stimabile in 1.050.000 euro.

Interventi nell'ambito delle attrezzature sportive pubbliche:

L'intervento di riqualificazione del centro sportivo ex ITALTEL (m² 95.000 circa) è subordinato alla definizione di programmi di scala sovra locale, attualmente non preventivabili. Il costo sarà comunque interamente coperto dai proventi della convenzione di attuazione dell'ambito di trasformazione n. 7 (ex ITALTEL), previsto dal Documento di piano.

Complessivamente si tratta di investimenti da prevedere nell'arco del medio-lungo termine, e pertanto compatibili con la capacità di investimento del comune, ove si tenga conto degli oneri di urbanizzazione attendibili dall'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di piano.

Il problema di più difficile soluzione consiste nella difficoltà, già evidenziata, connessa alla notevole dipendenza della programmazione da fattori variabili nel tempo e non facilmente preventivabili, che dipendono dagli "oneri di urbanizzazione" e più in generale da attività che sono nella piena discrezionalità dei privati.

8.3.3 Nuove attrezzature private di uso pubblico.

Attrezzature private di uso pubblico

Il Documento di piano prevede 3 *ambiti di trasformazione* destinati ad attrezzature private di uso pubblico, compresi entro il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, con finanziamento interamente privato.

- Ambito di trasformazione A (m² 115.280): la normativa del PTC del parco ("subzone parchi urbani - Impianti sportivi e ricreativi esistenti") ammette interventi nel campo dei servizi destinati allo sport e al tempo libero. L'area è stata interessata negli anni Novanta dal progetto di nuovo Velodromo, che successivamente non ha avuto seguito.

- Ambito di trasformazione D (m² 40.634): comprende aree attualmente inedificate, perimetrare nel confine del Parco Agricolo Sud Milano, con classificazione in “subzone parchi urbani - Impianti sportivi e ricreativi esistenti”. La classificazione deriva dal fatto che l’area aveva già nel PRG del 1985 destinazione a servizi privati di interesse generale, confermata dal PRG del 2000. Il terreno è coltivato in funzione delle esigenze di conduzione del centro ex UNIRE, insediamento unitario destinato all’esercizio e alla promozione delle attività ippiche, la cui area è localizzata immediatamente a nord dell’ambito, estesa fino alla SS 11. L’interesse pubblico preminente consiste nel subordinare la trasformazione dell’area all’integrazione quanto più coerente con le aree del Bosco della Giretta.

Per tali interventi non è previsto alcun investimento pubblico.

